



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia
Ecologia

AOO_089
25/11/2015 - 0015919
Prot.: Uscita - Registro - Protocollo Generale

Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

AREA POLITICHE PER LA
SEZIONE ECOLOGIA
Servizio VIA e VVCA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0029685 del 26/11/2015

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**
dgsalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: Oggetto: d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. -
ID_VIP: 2883 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza
statale - Permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare d3
F.P. - SC - nel golfo di Taranto (zona marina f) - Proponente: Schlumberger
S.p.A. -

Per il seguito di competenza, si trasmette tramite pec la D.G.R. n. 214 del
20.02.2015, concernente l'intervento in oggetto, già inviata con nota di questa
Sezione prot. n. AOO_89/3210 del 05.03.2015.-

Il Dirigente del Servizio Ecologia a.i.

(Ing. G. Tedeschi)

P.O. Segreteria del Comitato V.I.A.
(C. Maffica)





**REGIONE
PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA

05.03.2015

Ufficio Programmazione,
politiche energetiche VIA e VAS

Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

**Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
dva@minambiente.it

Regione Puglia
Ecologia

AOO_089
05/03/2015 - 0003210
Protocollo: Uscita

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Via Molise n. 2
00187 – ROMA
gab.dg@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Direzione Generale per la tutela del Paesaggio,
l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 ROMA
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale – ID VIP 2883 – Permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare d3 F.P. – SC – nel golfo di Taranto (Zona Marina F) – Proponente: Schlumberg Italiana S.p.A. – Notifica provvedimento.-

Per il seguito di competenza, si trasmette in allegato la D.G.R. n. 214 del 20.02.2015 concernente l' intervento in oggetto esplicitato.-

Il Dirigente del Servizio Ecologia
(Ing. A. Antonicef)

9

www.regione.puglia.it

Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 6816 - Fax: 080 540 6853
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **214** del 20/02/2015 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ECO/DEL/2015/00012

OGGETTO: D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale – ID VIP 2883 – Permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare d3 F.P. – SC – nel golfo di Taranto (Zona Marina F) – Proponente: Schlumberg Italiana S.p.A.

L'anno 2015 addì 20 del mese di Febbraio, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:	Sono assenti:
Presidente Nichi Vendola	Assessore Leo Caroli
V.Presidente Angela Barbanente	Assessore Giovanni Giannini
Assessore Loredana Capone	Assessore Fabrizio Nardoni
Assessore Leonardo Di Gioia	Assessore Alba Sasso
Assessore Silvia Godelli	
Assessore Guglielmo Minervini	
Assessore Lorenzo Nicastro	
Assessore Donato Pentassuglia	

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Dott.ssa Antonella Bisceglia



L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. AOO_89/10232 del 04.11.2014 la Schlumberger Italiana S.p.A., con sede in via dell'Unione Europea, 4 Torre Alta – San Donato Milanese (MI), comunicavadi aver trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. del 152/2006 e s.m.i. relativamente all'intervento di ricerca in oggetto, depositando contestualmente la documentazione prevista dalla normativa di riferimento, nonché copia degli avvisi al pubblico sui quotidiani *Corriere della Sera*, *Gazzetta del Sud* (Regione Calabria), *Gazzetta del Mezzogiorno* (Edizione Puglia/Basilicata) tutti del 30.10.2014.
- Con nota prot. DVA-2014-37947 del 18.11.2014, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. AOO_89/11848 del 02.12.2014, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM comunicava l'esito favorevole delle verifiche tecnico amministrative di procedibilità dell' istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale relativa all' intervento in argomento.

L'area oggetto dell'istanza di permesso di prospezione è ubicata nel Golfo di Taranto all'interno della Zona Marina "F", e ricopre una superficie di circa 4030 Km². L'area è ubicata a oltre 12 miglia nautiche dalle coste; il lato più a nord dista oltre 13 miglia nautiche dalle coste pugliesi e della Basilicata. Il lato sud orientale dista oltre 17 miglia nautiche da Santa Maria di Leuca, mentre il vertice sud-ovest dista oltre 13 miglia nautiche da Punta Alice nella costa calabrese.

Alle attività previste sono interessati i comuni di:

Crotone, Strongoli, Melissa, Cirò Marina, Cirò, Crucoli, Cariati, Scala Coeli, Mandatoriccio, Pietrapaola, Calopezzati, Crosia, Rossano, Corigliano Calabro, Cassano Allo Ionio, Villapiana, Trebisacce, Albidona, Amendolara, Roseto Capo Spulico, Montegiordano, Rocca Imperiale, Nova Siri, Rotondella, Policoro, Pisticci, Bernalda, Scanzano Jonico, Ginosola, Castellaneta, Palagiano, Massafra, Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio, Manduria, Porto Cesareo, Nardo, Galatone, Sannicola, Gallipoli, Traviano, Racale, Alliste, Ugento, Salve, Morciano di Leuca, Patù, Castrignano del Capo.

Obiettivo principale è l'individuazione di nuove riserve di giacimenti offshore, il progetto di cui trattasi prevede un'indagine geofisica a riflessione 3D, utilizzando la tecnologia air-gun, per la registrazione di un totale di circa 4.285 Km di linee sismiche.

VISTO CHE:

- Nell'ambito di tale procedimento la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale e pertanto, con nota prot. n. AOO_89/11844 del 02.12.2014, il Servizio Ecologia richiedeva le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto;

RILEVATO CHE:

- Con nota prot. n. 26660 del 25.10.2014, acquisita al prot. n. AOO_89/12328 dell'11.12.2014 perveniva la deliberazione di Consiglio Comunale di Galatone n. 4 dell'11.01.2013 che esprimeva ferma contrarietà a qualsiasi attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi nel mare Ionio e lungo le coste salentine e pugliesi;



- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO_89/509 del 16.01.2014 il Comune di Nociglia trasmetteva la deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 28.11.2014 con la quale riteneva di *promuovere presso le competenti istituzioni dell'Unione una moratoria Europea sulle attività di ricerca idrocarburi; attivare le procedure per valutare la possibilità di impugnare davanti alla Corte Costituzionale il decreto sblocca Italia soprattutto l'art. 38 nella parte che "spoglia" Regione e territori dalla possibilità di avere un reale peso nelle decisioni in materia di VIA attraverso pareri vincolanti e non meramente consultivi. Ciò a salvaguardia del principio di autodeterminazione degli Enti Locali rappresentativi dei singoli territori in materia di scelta dei percorsi e modelli di sviluppo; promuovere l'ampliamento la nuova istituzione di aree marine protette al fine di elevare il livello di tutela dell'ambiente marino, della flora e della fauna ed inoltre esprimeva ferma contrarietà a qualsiasi attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi nel mare Ionio e lungo le Coste salentine e pugliesi;*
- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO_89/11962 del 04.12.2014 pervenivano le osservazioni del Comitato Cittadino Antinucleare di Maruggio;
- Con nota prot. n. 1058 del 17.12.2014, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO_89/13437 del 30.12.2014, il Comune di Taranto esprimeva parere non favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, per le motivazioni riportate nella relazione predisposta dalla Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita con nota prot. n. 185673 del 16.12.2014;
- Con nota prot. n. 91030 del 19.12.2014, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. AOO_89/397 del 07.01.2015, il Presidente della Provincia di Lecce trasmetteva la seguente documentazione, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante:
 - Osservazioni redatte dai competenti Uffici Provinciali e Comunali con la collaborazione dell'Università del Salento e del Consorzio Area Marina Protetta di Porto Cesareo, sottoscritte anche dai sindaci i cui litorali sono prospicienti le aree interessate dalle attività di ricerca in mare di idrocarburi liquidi e gassosi;
 - Verbale dell'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Lecce con il quale si esprime una netta contrarietà allo svolgimento delle attività di ricerca in mare di idrocarburi liquidi e gassosi.
- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO_89/280 del 13.01.2015 pervenivano osservazioni da parte del Coordinamento Nazionale *No Triv* della Sezione Basilicata e con successive note acquisite al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO_89/281 del 13.01.2015 e n. AOO_89/283 del 13.01.2015 pervenivano rispettivamente quelle di Legambiente e dell'Associazione Intercomunale Lucania;
- Con nota prot. 001 – GM del 03.01.2015, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO_89/294 del 13.01.2015, il Comune di Ginosola trasmetteva osservazioni in ordine al progetto ed invitava il MATTM a rifiutare l'istanza in esame;
- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO_89/426 del 15.01.2015 pervenivano osservazioni all'intervento proposto da parte di Peacelink di Taranto. A queste facevano seguito quelle dell'Associazione Cittadina di Manduria (Ta), acquisite al prot. n. AOO_89/427 del 15.01.2015;
- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO_89/843 del 23.01.2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di porto di Gallipoli rappresentava che la stessa Capitaneria di porto non ravvisava, allo stato, profili di competenza per quanto attiene il permesso di prospezione di idrocarburi in argomento e che eventuali prescrizioni potranno essere imposte, in materia di sicurezza della navigazione,



solo all'esito positivo del procedimento, conclusosi con il rilascio dell'autorizzazione all'effettuazione delle prospezioni richieste.

- Con nota prot. n. 625 del 22.01.2015, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. AOO_89/1317 del 02.02.2015, il Comune di Aradeo (Le) trasmetteva la deliberazione di Giunta Comunale n. 173 del 18.12.2014 avente ad oggetto "Salvaguardia del mare Ionio ed Adriatico dall'estrazione in mare di idrocarburi" con la quale si approvava il "Documento salvaguardia del Mare Ionio ed Adriatico dall'estrazione in mare di idrocarburi" del 25.11.2014 elaborato dalla Provincia di Lecce con i Sindaci e rappresentanti politici del territorio ed esprimeva piena adesione e sostegno alle iniziative di cui al predetto Documento e ferma contrarietà allo svolgimento di attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nei mari Ionio ed Adriatico;
- Con nota prot. 4074 del 27.01.2015 l'Arpa Puglia – Direzione Scientifica – U.O.C. Ambienti Naturali – trasmetteva le osservazioni allegate al presente verbale per farne parte integrante;
- Con nota prot. n. 11844/14 – 1893/15 del 19.01.2015, , acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. AOO_89/1315 del 02.02.2015, il Comune di Nardò trasmetteva le deliberazioni nn. 3 e 4 del 18.01.2013 con le quali esprimeva parere contrario alla prospezione nel Mare Ionio;
- Con nota prot. n. 3365 del 12.02.2015 il Comune di Castellaneta (Ta) esprimeva parere contrario dal punto di vista urbanistico e paesaggistico

CONSIDERATO CHE:

- Il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, nella seduta del 10.02.2015, esaminati gli atti valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia, dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA



- **di esprimere**, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 10.02.2015, parere non favorevole di compatibilità ambientale per il permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare di F.P. – SC – nel golfo di Taranto (Zona Marina F), proposto dalla Schlumberger Italiana S.p.A., con sede in via dell'Unione Europea, 4 Torre Alta – San Donato Milanese (MI);
- **di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali–, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea – al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche-, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

dott.ssa Antonella Bisceglia

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Ga. Nichi Vendola

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alla risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore P.O. Segreteria del Comitato V.I.A.

(Sig.ra C. Mafrica)

C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia

(Ing. A. Antonicelli)

A. Antonicelli

Il sottoscritto Direttore di Area ~~ravvisa~~/non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del D.P.G.R. n. 161/2008.

Il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

(Ing. A. Antonicelli)

A. Antonicelli

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dott. Lorenzo Nicastro

L. Nicastro

Il Presente provvedimento è esecutivo
Il Segretario della Giunta
dott.ssa Antonella Bisceglia



VIA - VINCIA
Raffaele
y



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
S E D E <

11 FEB. 2015

Parere espresso nella seduta del 10.02.2015
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura ministeriale di VIA del Progetto:
Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, convenzionalmente denominati:
"d3 FR"
Proponente: Schlumberger Italiana SPA

Premessa:

In data 18/11/2014 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell' Ambiente, con not prot. DVA 2014-37947, la Direzione ha comunicato alla Direzione Ambiente della Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni interessate l'esito favorevole delle verifiche tecnico-amministrative relative alla procedibilità delle istanze in oggetto, avviando così il procedimento di VIA. L' ufficio VIA_VAS_AIA della Regione Puglia ha recepito tale istanza in data 14/11/2014, al protocollo n. AOO_089_10232, invitando le amministrazioni interessate ed i portatori di interesse ad esprimere le loro osservazioni.

Pareri pervenuti:

1. Comune di Galatone (Le);
2. Comune di Nardò (Le);
3. Comune di Aradeo (Le);
4. Comune di Nociglia (Le);
5. Comune di Ginosa (Ta);
6. Osservazioni Arpa Puglia.
7. Provincia di Lecce, osservazioni assemblea dei Sindaci
8. Osservazioni Fondazione Don Tonino Bello;
9. Osservazioni Legambiente
10. Osservazioni Comitato Abbruzzese Difesa Beni Comuni
11. Osservazioni Associazione intercomunale Lucania;
12. Osservazioni Verdi taranto
13. Osservazioni Fom ambientalista
14. Osservazioni avv. Conte.;



Handwritten signatures and initials, including 'RAI' and '1'.

Profilo del Proponente

Schlumberger Italiana S.p.A. fa parte di Schlumberger Oilfield Services ("Schlumberger"), la più grande compagnia al mondo di servizi per le società petrolifere. Le sedi dei suoi uffici principali sono ubicate a Houston, Parigi e l'Aia. Schlumberger offre servizi di acquisizione geofisica in mare utilizzando tecnologie leader nel settore, tecniche di acquisizione innovative ed elaborazione dati avanzate, ed opera in ambienti geografici vari. Lo staff di Schlumberger conta circa 120.000 dipendenti provenienti da 140 nazionalità diverse ed operanti in 85 nazioni.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'area oggetto dell'istanza di permesso di prospezione è ubicata nel settore centrale del Golfo di Taranto all'interno della Zona Marina "F". L'area ricopre una superficie di 4030 chilometri quadrati.

L'area in istanza è ubicata ad oltre 12 miglia nautiche dalle coste (Figura 1.1), il lato più a nord dista 13,6 miglia nautiche da Capo San Vito (Taranto), il vertice più ad ovest dista 13,2 miglia nautiche dalle coste lucane, il vertice sud-est dista 18,4 miglia nautiche da Santa Maria di Leuca (LE), mentre il vertice a sudovest dista circa 13,4 miglia nautiche da Punta Alice (Citrò Marina, KR).

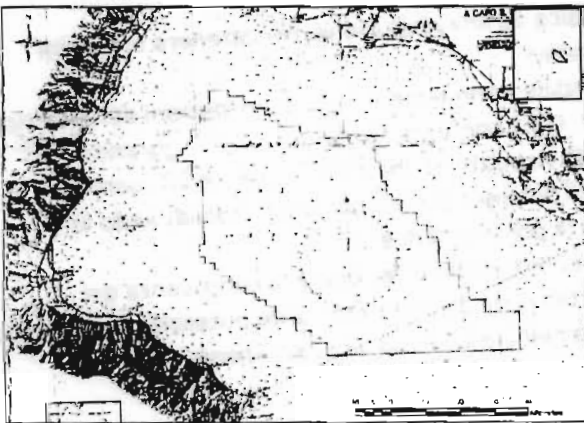


Figura 1.1 - Ubicazione dell'area in istanza di permesso di prospezione su cartografia nautica dell'Istituto Idrografico della Marina Militare, n° 919 "Da Punta Sisto a Capo S. Maria di Leuca"

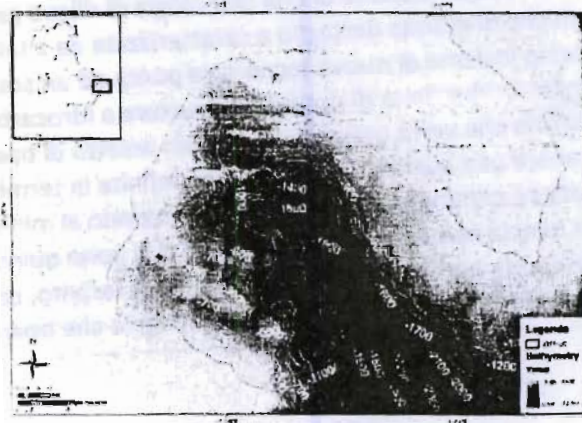


Figura 4.2 - Carta batimetrica dell'area in istanza di permesso di prospezione

Dal punto di vista batimetrico, l'area in oggetto è caratterizzata da una profondità delle acque medio-alta; in particolare, si osserva che nella zona centrale, da nordovest a sudest, la batimetrica varia da 1400 metri fino a raggiungere i 2300 metri nella porzione più meridionale dell'istanza. Il limite orientale dell'area è caratterizzato da una profondità di circa 700/800 metri mentre il limite occidentale raggiunge un minimo di 600 metri

La zona F si estende nel mare Adriatico meridionale e nel mare Ionio fino allo stretto di Messina ed è delimitata ad ovest dall'isobata dei 200 metri, ad est dalle linee di delimitazione Italia-Croazia, Italia-Albania e Italia-Grecia, e a sud da archi di meridiano e parallelo. Tale zona, istituita con Decreto Ministeriale 13 giugno 1975 recante "Delimitazione dell'area marina da nominare "Zona F" ai fini della ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi", e già aperta precedentemente, è stata ripermetrata e ampliata sul lato meridionale, anche in considerazione delle nuove tecnologie che consentono attività minerarie in acque profonde.

La Zona F ha un'estensione di circa 50.520 chilometri quadrati e costituisce circa il 9% della piattaforma continentale italiana. Ai fini della salvaguardia delle coste e della tutela ambientale, nel corso degli anni sono state introdotte alcune limitazioni alle aree dove possono essere svolte nuove attività minerarie. In particolare le limitazioni citate sono state regolamentate attraverso il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 che introduce il divieto di effettuare attività marina di ricerca nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa dell'intero territorio nazionale e dal perimetro esterno delle aree marine e costiere protette. Queste modifiche normative hanno di fatto ridotto l'area in cui è possibile presentare nuove istanze per il conferimento di nuovi titoli minerari, anche se la Zona F resta comunque quella definita dal Decreto Ministeriale 13 giugno 1975 e dal Decreto Ministeriale 30 ottobre 2008, in quanto tutte le



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

limitazioni successivamente imposte hanno sempre fatto salvi i titoli minerari conferiti prima dell'emanazione delle norme stesse. Infine, il Decreto Ministeriale 9 agosto 2013 tratta in materia di ridefinizione delle aree marine in cui vi sia la possibilità di effettuare nuove attività di ricerca di idrocarburi. Per il Golfo di Taranto, il divieto è stato ridotto a 5 miglia nautiche con Decreto legislativo 121/2011, che ha stabilito che il divieto relativo agli idrocarburi liquidi è stabilito entro le cinque miglia dalla linea di costa.

Obiettivi dell' intervento

L'obiettivo principale del progetto di prospezione di Schlumberger nasce dall'esigenza di approfondire le conoscenze geologiche ed esplorative in questa zona del Mar Ionio, interessata in passato da una modesta attività esplorativa. Le linee sismiche acquisite in passato forniscono informazioni utili per quanto riguarda la caratterizzazione geologica dell'area ma, essendo datate ed acquisite con tecnologie ormai obsolete, hanno una scarsa definizione ed un livello di dettaglio molto approssimativo.

L'ambito delle prospezioni geofisiche a mare ha subito una forte spinta innovativa, sviluppando nuove strumentazioni e tecnologie, con sistemi di acquisizione molto efficaci in termini di indagine e molto meno invasivi sull'ambiente rispetto al passato.

Schlumberger dispone di una tecnologia di rilievo geofisico ad alta risoluzione, per ottenere immagini sismiche di grande dettaglio e caratterizzate da alta fedeltà.

Questo insieme di nuove tecnologie punta ad un sostanziale rinnovamento delle prospezioni del sottosuolo per l'individuazione di potenziali strutture a idrocarburi. Ciò è confermato dal tipo di configurazione di indagine che verrà utilizzato; infatti un assetto di tipo 3D, rispetto ad una configurazione 2D, permette di ottenere una qualità maggiore e più definita in termini di acquisizione di immagine, individuando le strutture con maggior precisione e riducendo al minimo le possibilità di errore.

Con questa campagna di acquisizione ci si pone quindi l'obiettivo di perfezionare la conoscenza del sottofondo marino nella zona del Golfo di Taranto, caratterizzata da un'interessante potenzialità mineraria, e di mettere a disposizione delle compagnie che operano nell'area dati ad alta risoluzione.

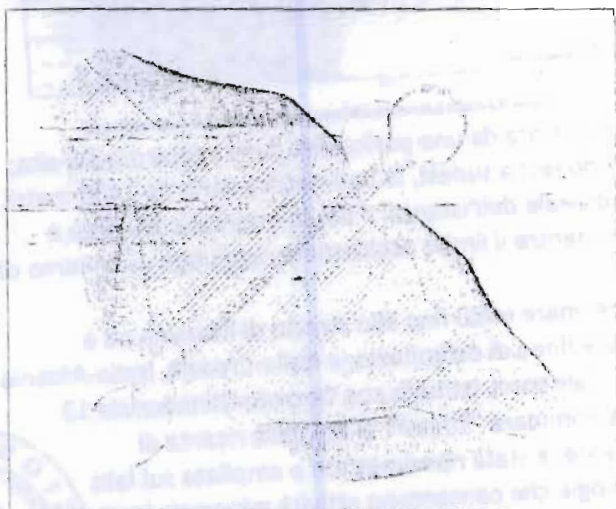


Figura 3.4 - Layout del rilievo geofisico 3D prevista per l'area in istanza di permesso di prospezione "D 3 F.P.-SC"

Inquadramento geologico

Il Golfo di Taranto corrisponde ad una grande depressione valliva sub-rettilinea orientata NW-SE e denominata Valle di Taranto. Il Golfo rappresenta, insieme alla Fossa Bradanica, il bacino di avanfossa del sistema orogenico dell'Appennino meridionale, in cui è ancora attiva la sedimentazione. Si tratta di un bacino semi-chiuso che si apre verso SE nel mar Ionio, i cui bordi costituiscono il limite tra il versante NE e quello SW, molto diversi tra loro sia morfologicamente che strutturalmente. Il versante NE è caratterizzato da fondali uniformi ed a debole pendenza, mentre il versante SW ha un fondo estremamente irregolare e spesso inciso, con depressioni e grandi estensioni pianeggianti.



[Handwritten signatures and initials in the right margin and bottom of the page, including 'me', 'ad', 'P', 'A', 'R', '3 R', '4', '34']

L'assetto strutturale dei due versanti è causa delle diverse condizioni strutturali che caratterizzano la Valle di Taranto, nella quale sono messe in contatto tettonico la piattaforma Apula (avampaese), l'avanfossa Bradanica e le coltri alloctone dell'Appennino meridionale. Il versante SW rappresenta la continuazione dell'orogene appenninico meridionale, ed è caratterizzato da due tipi di rampa deposizionale.

Il primo tipo, caratterizzato da una morfologia molto brusca, ha una larghezza che passa da uno a pochi chilometri, è allungato NW-SE (adiacente alla catena esposta) e scende di alcuni gradi verso NE (verso l'asse dell'avanfossa). Questa rampa passa lateralmente ad un altro tipo di rampa deposizionale, chiamato "rampa dolce", che raggiunge una larghezza di 15 chilometri. Anch'essa è orientata NW-SE ed è immergente verso SE (parallela all'asse dell'avanfossa). Questa seconda rampa si presenta come una progradazione frontale attiva di sistemi marini poco profondi. Un ampio pendio collega gli ambienti poco profondi marini ad un bacino caratterizzato da numerose depressioni separate da creste sommerse corrispondenti principalmente all'aspirata delle pieghe. Queste depressioni sono caratterizzate da piccoli sistemi torbidity collegati ai principali fiumi.

Il settore centrale corrisponde all'avanfossa s.s. ed è rappresentato come un canale sottomarino molto stretto (Valle di Taranto), largo fino a 6-8 chilometri, confinato tra la parte anteriore dell'alloctono ed il piano inclinato della monoclinale regionale. Si tratta di un sito di deposizione di sistemi torbidity. Il versante NE del Golfo presenta un substrato calcareo-mesozoico caratterizzato da faglie con andamento NE-SW, che si immerge a gradinata verso SW, a sua volta ricoperto da terreni terziari e plio-quadernari. Il settore orientale occupa la monoclinale regionale corrispondente alla piattaforma Apula (foreland). La rampa deposizionale è orientata NW-SE, parallelamente alla penisola salentina, e scende verso la valle di Taranto. Una serie di terrazzi causati da fagliazione caratterizzano questo settore, che è collegato a una rampa molto ripida. La sedimentazione carbonatica si verifica lungo la costa, mentre le depressioni verso il mare sono caratterizzate da depositi limoso-argillosi (Bacino di Gallipoli).

L'area oggetto di studio ricade in corrispondenza della transizione tra il dominio della Catena Appenninica (Appennino Meridionale Campano-Lucano) e l'Avanfossa Bradanica nel Golfo di Taranto. Quest'ultimo dominio, in particolare, rappresenta l'area depocentrale che accoglie i sedimenti provenienti dalla messa in posto della Catena Appenninica prossima al settore più settentrionale dell'Arco Calabro-Peloritano. L'area di studio ricade all'interno della sequenza plio-quadernaria formata da unità indeformate autoctone sovrastanti i corpi caotici alloctoni a tetto dei sedimenti relativi alla piattaforma Apula.

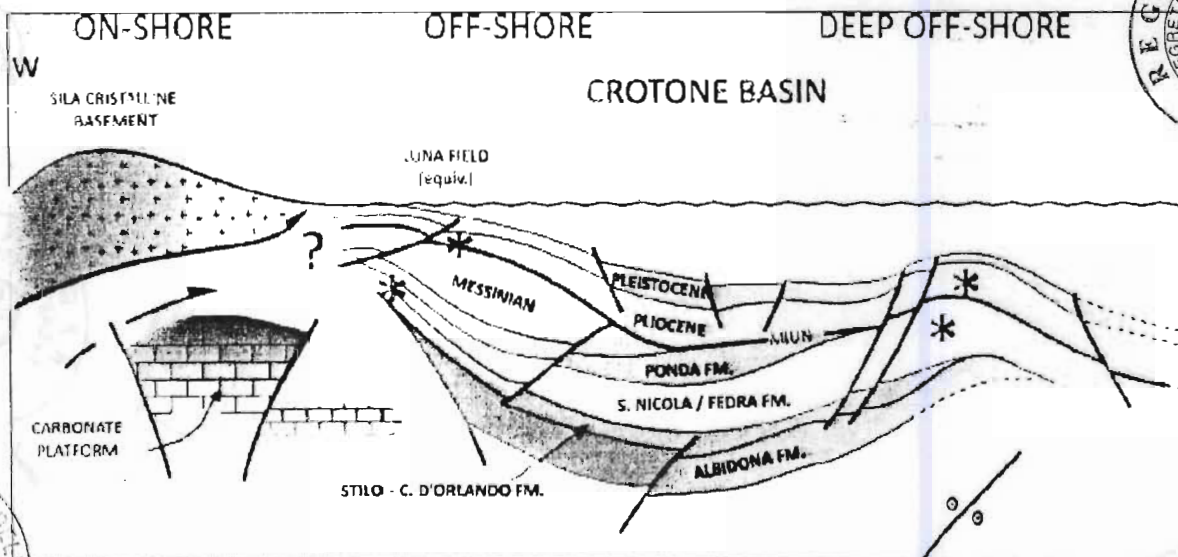


Figura 4.16 - Sezione stratigrafica del Bacino di Crotona (con le relative formazioni presenti; in rosso le faglie e in astensco i principali target petroliferi)

Il Bacino di Crotona, in prossimità del quale sono presenti anche i due pozzi presi in considerazione per meglio descrivere la stratigrafia off-shore del Golfo di Taranto, è strutturalmente formato da un esteso sistema di semigraben a ribassamento orientale dalla geometria tipo piggy-back. Si configura come un



bacino interposto tra l'altopiano della Sila ed il sistema dei thrust esterni che compongono il cuneo di accrezione attivo nell'off-shore ionico.

INTERVENTO

Il rilievo geofisico verrebbe effettuato da WesternGeco, *business unit* di Schlumberger dal 2001. Al momento della stesura del presente rapporto non è possibile definire con certezza la nave che verrà utilizzata per l'acquisizione, non potendo prevedere con esattezza le tempistiche per l'ottenimento del titolo minerario di prospezione. Pertanto, di seguito saranno descritte le due possibili navi che potranno essere utilizzate, ossia la "WG Magellan" o la "Geco Eagle". Per svolgere l'attività di rilievo all'interno dell'area in istanza verrà utilizzata una nave di acquisizione dotata di una sorgente *array* di *air-gun*.

Mezzi navali da utilizzarsi

La nave "WG Magellan" di proprietà della Pimolia Marine Company Ltd (Nicosia, Cipro) è una nave di ricerca geofisica costruita nel 2009, del tipo Ulstein SX124 e batte bandiera cipriota. La larghezza totale della nave si attesta sugli 88,8 metri, la larghezza massima agli estremi è di 21 metri, il pescaggio medio è di circa 6 metri, mentre l'altezza massima raggiunta sopra il livello del mare, o "air draft", è di 28,5 metri.

La nave "Geco Eagle" (Figura 3.14), di proprietà della Gecoships A.S., è una nave di ricerca geofisica costruita nel 1999 in Norvegia.

La nave "Geco Eagle", della nave si attesta sui 94,80 metri, la larghezza massima è di 37 metri, il pescaggio medio è di circa 7,5 metri, mentre l'altezza massima raggiunta sopra il livello del mare, o "air draft", è di 39 metri.

Parametri operativi di progetto



Handwritten signatures and initials are present on the right side of the page, including a large signature at the top right, and several sets of initials (e.g., 'ds', 'P', 'G', 'R', 'A', 'I') arranged vertically.

Parametri del cavo streamer	
Tipo di cavo streamer	Q-Marine Solid ObliQ
Intervallo tra idrofoni (m)	3,125
Lunghezza Streamer (m)	8000
Profondità Streamer (m)	8-30*
Near trace offset (m)	120
Parametri di registrazione	
Sistema di registrazione	TRIACQ V
Formato di registrazione	SEG-D 8036
Lunghezza di registrazione (s)	10
Frequenza di campionamento (ms)	2
Filtro passa basso (Hz - dB/Oct)	2-18
Filtro passa alto (Hz - db/Oct)	80% Nyquist (200-477)
Parametri della sorgente	
Tipo di sorgente	Air-gun
Volume alla sorgente di Array (ln3)	5085
Numero di subarray	3
Numero di air-guns per subarray	8
Lunghezza subarray (m)	15
Intervallo degli ShotPoint (m)	25
Profondità dei 3 subarray sorgente (m)	6-9-6
Pressione operativa (psi)	2000

Tabella 3.3 – Parametri previsti per l'acquisizione delle linee sismiche (fonte: WesternGeco)



Array parameter : (0-25000) Hz	Array value
Numero di air-gun	24
Volume totale (in ³)	5085.0 (83.3 litri)
Peak to peak in bar-m	146 +/- 1.86 (14.6 +/- 0.186 MPa, ~ 263 db re 1 muPa. at 1m.)
Zero to peak in bar-m	92.2 (9.22 MPa, 259 db re 1 muPa. at 1m.)
RMS pressure in bar-m	9.51 (0.951 MPa, 240 db re 1 muPa. at 1m.)
Primary to bubble (peak to peak)	22.4 +/- 6.75
Bubble period to first peak (s)	0.119 +/- 0.0161
Maximum spectral ripple (dB): 10 – 50 Hz	5.29
Maximum spectral value (dB): 10 – 50 Hz	214
Average spectral value (dB): 10 – 50 Hz	212
Energia totale acustica (Joules)	476279.4
Totale efficienza acustica (%)	41.4

Tabella 3.4 – Caratteristiche dell'array utilizzato per la modellazione degli impatti (fonte: Schlumberger)

Per l'esecuzione dell'indagine geofisica in progetto, che comprende complessivamente 4.285,52 chilometri di linee sismiche, si stima una durata dei lavori di circa 92 giorni.

Tale tempistica comprende oltre alla durata minima della produzione (stimata a 56 giorni), i tempi tecnici di fermo (stimati a 4 giorni), 23 giorni di *standby* nel caso di avverse condizioni meteo e/o attività di pesca ed eventuali 8 giorni per l'eventuale riempimento di zone prive di dati a causa della piegatura dei cavi.

Al momento risulta difficile stimare con esattezza la durata totale del rilievo, la quale dipende strettamente dalla stagione in cui verrà effettuato e dalle condizioni meteo riscontrate. Pertanto, nel caso di impossibilità ad effettuare l'indagine geofisica per ragioni non dipendenti dalla volontà del proponente, tale tempistica potrebbe subire variazioni.

Le azioni di progetto potenzialmente impattanti, relative alla fase di acquisizione geofisica sono state suddivise nelle seguenti tre:

1. Movimentazione dei mezzi impiegati per la campagna di acquisizione: mobilitazione e smobilitazione della nave di acquisizione e dei mezzi navali di supporto per/da l'area oggetto di studio.

Questa azione comprende l'uso e la movimentazione dei mezzi navali impiegati in tutte le fasi dell'acquisizione;

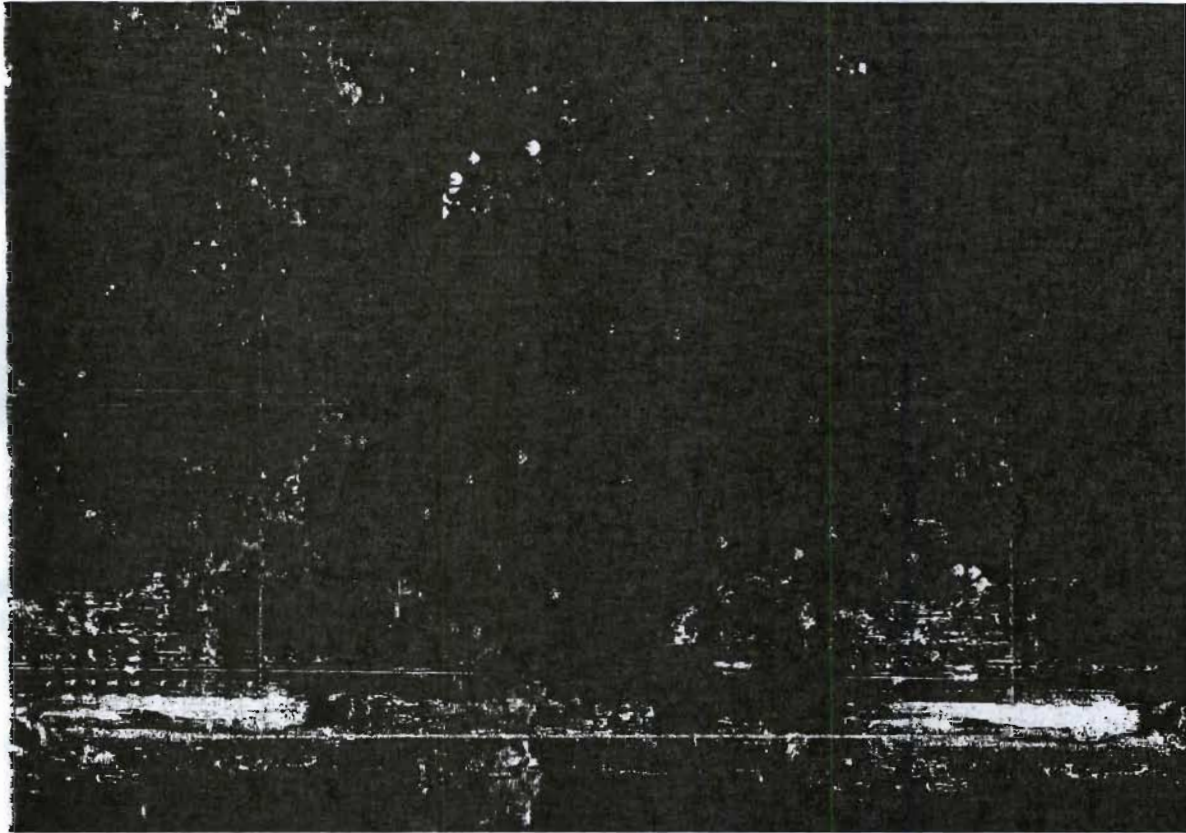
2. Stendimento e successiva rimozione a mare dei cavi streamers e delle sorgenti air-gun: comprende le operazioni di stendimento e rimozione degli streamers ed il posizionamento degli air-gun, quindi questa azione si riferisce alla presenza fisica della strumentazione nell'ambiente marino;

3. Energizzazione e registrazione: rilascio di aria compressa nello strato marino superficiale necessaria per l'attività di acquisizione dei dati geofisici.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il proponente individua come recettori particolarmente sensibili presenti nell'area di indagine i mammiferi ed i rettili marini, fornendo una mappa ed una tabella di avvistamenti nell'area derivata da quanto presente su siti web.



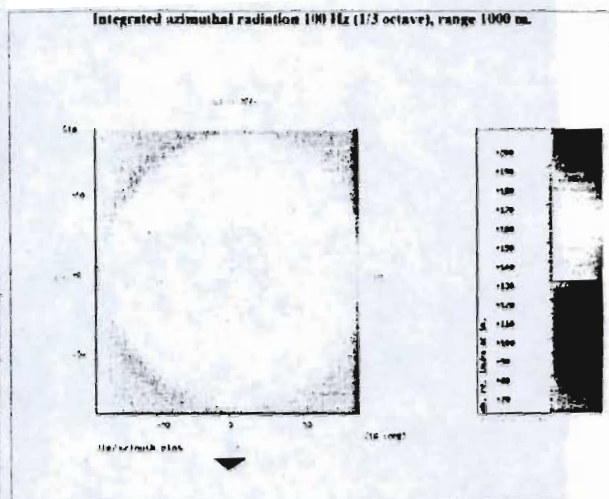
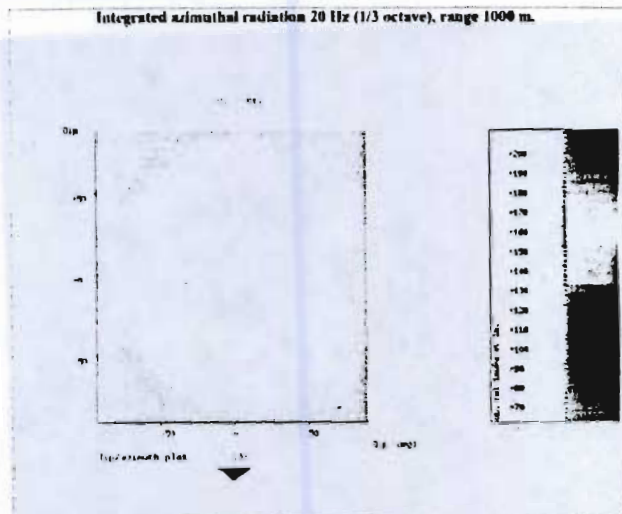


Species name	Common name	Rank	#records
Marine mammals (6)			
Balaenoptera physalus	Fin Whale	Species	1
Delphinidae	dolphins	Family	1
Grampus griseus	Risso's Dolphin	Species	5
Physeter macrocephalus	Sperm Whale	Species	1
Stenella coeruleoalba	Striped Dolphin	Species	1,8
Tursiops truncatus	Bottlenose Dolphin	Species	21
Sea turtles (1)			
Caretta caretta	Loggerhead	Species	16

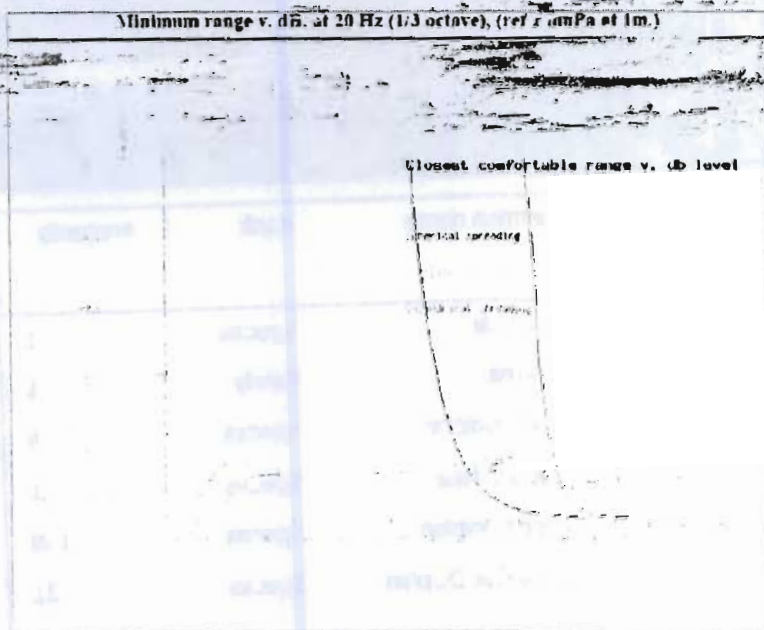
Impatti Attesi

Diseguito si riportano i modelli di diffusione degli impulsi in ambiente marino, per una frequenza di 20Hz e 100 Hz, la prima udibile dai misticeti, la seconda al limite di udibilità per gli Odontoceti. Non vengono riportati modelli nell' intervallo 100-1000 hz, comunemente udibile dagli odontoceti.





Di seguito viene riportata la pressione sonora stimata a distanze crescenti, come descritta utilizzando tre differenti modelli di propagazione. Si noti come a 5 km di distanza la pressione è ancora maggiore di 140 dB.



Handwritten signatures and initials: '9', '04', 'R', 'h', 'A', 'I', '!', 'h', 'b', 'A', 'I', '!', 'h', 'b', 'A', 'I', '!'.

Di seguito la matrice di impatto con i relativi valori per il clima acustico marino

ALTERAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO MARINO			
Componenti di impatto	Azioni di progetto		
	Movimentazione mezzi	Stendimento/rimozione streamers e air-gun	Energizzazione
Durata temporale	1	1	1
Scala Spaziale	1	1	2
Sensibilità	1	1	2
N. di individui interessati	1	1	2
Reversibilità	1	1	1
Mitigabilità	2	2	2
Totale Impatto	7	7	10
livello	Basso	Basso	Basso

IMPATTI SU BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI												
Componenti di impatto	Azioni di progetto											
	Movimentazione mezzi				Stendimento/rimozione streamers e air-gun				Energizzazione			
	Mammiferi	Tartarughe	Ittiofauna	Plancton	Mammiferi e tartarughe	Tartarughe	Ittiofauna	Plancton	Mammiferi	Tartarughe	Ittiofauna	Plancton
Durata temporale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Scala Spaziale	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	1
Sensibilità	2	1	1	1	2	4	1	1	3	1	2	1
N. di individui interessati	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1
Reversibilità	1	1	1	1	1	4	1	1	1	1	1	1
Mitigabilità	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Totale Impatto	9	7	7	7	8	13	7	7	10	8	10	7
livello	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso



Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Il proponente riporta come gli impatti attesi sui recettori sensibili all' alterazione del clima acustico marino siano stimati come "bassi" nelle varie fasi operative, ad eccezione di un impatto "medio" sui rettili marini in fase di stendimento degli air-gun. Non vengono attesi impatti rilevanti su altre componenti.



Mitigazioni a tutela della fauna marina

In base alle caratteristiche ed gli effetti della propagazione del rumore generato dalle sorgenti utilizzate, saranno adottati alcuni accorgimenti aventi lo scopo di mitigare le possibili interferenze con la fauna marina dell'area in esame, ed in particolare con la specie più sensibile, costituita dai cetacei.

1. Fase pre-acquisizione

☑ Il *Senior Acquisition Specialist* avviserà l'equipaggio del ponte per iniziare il loro controllo visivo quando la nave si trova in posizione per l'acquisizione geofisica.

☑ Gli MMO (Marine Mammals Observers) dovranno iniziare la guardia prima dell'attivazione della sorgente. Saranno presenti due osservatori MMO, i quali dovranno coordinarsi per assicurare che il monitoraggio della fauna marina sia intrapreso durante tutte le ore del giorno e che almeno un osservatore sia sempre disponibile.

☑ Durante le ore diurne, verranno effettuate osservazioni visuali con il binocolo e occhio nudo dal ponte (o dal punto più alto di osservazione) circa l'eventuale presenza di fauna marina. La zona di osservazione dovrebbe, dove la visibilità lo consente, estendersi a 360° intorno a tutta la nave dal centro dell'*array* di *air-gun* per almeno un raggio di 500 metri, definito "Zona di Esclusione" (ZE), ossia la distanza di sicurezza entro la quale si raggiunge il livello di esposizione massimo per i cetacei.

☑ Sarà eseguito un monitoraggio visivo a partire da 30 minuti prima dell'inizio dell'acquisizione, nei quali l'osservatore qualificato MMO provvederà ad accertare l'assenza di mammiferi marini nella zona di esclusione. In acque profonde (oltre 1000 metri) sarà estesa a 60 minuti in quanto potrebbero essere presenti specie, come il capodoglio, note per compiere immersioni profonde e prolungate.

☑ Il sistema di monitoraggio acustico passivo PAM (*Passive Acoustic Monitoring*) verrà utilizzato in combinazione con il controllo visivo, e quindi si provvederà ad una ricerca acustica oltre che visiva di eventuali esemplari di mammiferi nell'area indagata. La tecnologia PAM è composta da idrofoni che vengono posizionati nella colonna d'acqua, grazie ai quali i suoni vengono processati utilizzando un apposito programma per l'identificazione dei vocalizzi dei cetacei. Gli operatori PAM valuteranno tutte le rilevazioni acustiche per individuare l'eventuale presenza di cetacei all'interno di una zona di esclusione di 500 metri dal centro dell'*array*, e monitorare le vocalizzazioni durante ogni periodo di osservazione. In caso di scarsa visibilità ed acquisizioni notturne, sarà utilizzato esclusivamente il protocollo PAM. Ogni operazione verrà effettuata come da indicazioni del JNCC, una delle linee guida per la minimizzazione degli impatti sui mammiferi.

☑ Se si rilevano mammiferi marini all'interno della zona di esclusione, l'inizio dell'acquisizione deve essere ritardato di almeno 20 minuti dopo l'ultimo avvistamento. L'equipaggio del ponte informerà la sala di registrazione quando l'area sarà libera e si potranno iniziare le operazioni.

2. Implementazione *soft-start*

☑ L'adozione di questa particolare strumentazione tecnica consente di raggiungere gradualmente l'intensità di lavoro necessaria agli *air-gun*, in modo da arrivare a frequenza e intensità operative stabilite solo dopo aver effettuato un incremento del livello acustico del segnale in un intervallo di tempo di circa venti minuti. La potenza operativa aumenta indicativamente di circa 6 dB ogni 5 minuti.

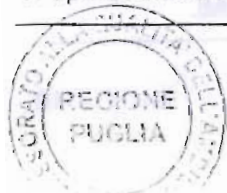
☑ La procedura *soft start* verrà eseguita ogni volta che verrà attivata la sorgente di energizzazione, anche nel caso in cui non si verifichi alcun avvistamento.

☑ La sala di registrazione non inizierà il *soft start* prima di 20 minuti dopo l'ultimo avvistamento di eventuali mammiferi entro un raggio di 500 metri dal centro dell'*array*.

☑ L'operazione di *soft start* verrà eseguita nuovamente ad ogni interruzione della prospezione di durata superiore ai venti minuti.

☑ Verranno utilizzati i livelli di potenza più bassi possibile, per ridurre eventuali interferenze con la fauna presente.

3. Operazioni in caso di avvistamento



Nel caso in cui venissero rilevati mammiferi marini all'interno della zona di esclusione prima dell'avvio del *soft start*, l'operatore avviserà tempestivamente l'equipaggio della nave di prospezione, che ritarderà l'inizio dell'acquisizione di 20 minuti.

A seguito di ogni avvistamento gli addetti saranno tenuti a dettagliare l'osservazione con l'utilizzo di schede standard. All'interno delle schede verranno riportate le seguenti informazioni: il numero di animali avvistati, la specie, il comportamento, la posizione esatta della nave in quel momento, per i rilevamenti visivi anche la descrizione del comportamento dell'animale o se ci sono variazioni, la direzione verso cui stanno nuotando, l'attività degli *air-gun* durante l'avvistamento, la distanza dal centro dell'*array*, la misura di mitigazione attuata e le eventuali note dell'osservatore.

4. Operazioni successive alla campagna di acquisizione

Al termine della campagna di indagine i *Marine Mammal Observers* sono tenuti a compilare un rapporto (*report post-survey*) che rimarrà a disposizione degli organismi competenti, quali il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e l'ICRAM (Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare). Il rapporto è strutturato secondo diverse sezioni: una parte introduttiva riporta le informazioni generali del rilievo geofisico, la seconda sezione riguarda lo svolgimento delle operazioni dettagliando l'utilizzo della sorgente acustica ed i *soft-start* effettuati, una terza parte descrive la forza lavoro ed i dettagli delle vigilanze effettuate, mentre l'ultima sezione descrive dettagliatamente gli avvistamenti, con le rispettive schede tecniche.



VALUTAZIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e contenuto nel SIA, il Comitato Regionale VIA/VAS/AIA ritiene di esprimere le seguenti considerazioni:

- Si rileva che, per stessa ammissione del Proponente i dati relativi alla presenza e distribuzione di cetacei e rettili marini e su cui si basa lo SIA, considerati quali possibili bersaglio di emissioni sonore nell'area di intervento, risultano scarsi. La mancanza o l'inattendibilità di tali dati non consente però di presumere che le popolazioni delle specie sensibili siano assenti o poco diffuse, per di più se in riferimento ad aree off-shore ove la rilevazione è difficile. Dati recenti classificano l'area come abitualmente frequentata da Odontoceti e Mysticeti, da tartarughe marine nonché quale nursery di Selaci ed altre specie di interesse commerciale. Si fa inoltre rilevare che il Canale d'Otranto rappresenta un passaggio obbligato tra Adriatico e resto del Mediterraneo, rappresentando un fondamentale corridoio ecologico, mentre il Golfo di Taranto è considerato sito di riproduzione di Stenelle e tartarughe marine.
- Le aree oggetto dell'intervento non vengono valutate nella loro importanza ecologica (quali aree di alimentazione, di svernamento, di riproduzione, di transito ecc.) per le specie sensibili, sia in termini spaziali che temporali, ma semplicemente sulla base della presenza/assenza di individui, desunti dagli avvistamenti riportati su un sito web, così come su questo sono inferite le relative matrici di impatto. Si ricorda che tutte le specie di Cetacei e Rettili marini rilevate dal presente SIA sono strettamente protette ai sensi delle Direttive europee, dalla vigente normativa nazionale ed in virtù di accordi internazionali sottoscritti dallo Stato italiano. Nel caso di specie protette la cui abbondanza e distribuzione sia scarsamente conosciuta, l'applicazione del principio di precauzione è d'obbligo (art. 3 D.Lgs. 152/2006), nel presente caso stimolando il proponente a fornire dati attendibili su cui basare le successive valutazioni dei possibili impatti, al momento da considerarsi scarsamente fondate.



- La valutazione del clima acustico riportata dal Proponente è insufficiente per le successive valutazioni dei possibili e molteplici effetti generati dall' immissione di sorgenti sonore in ambiente marino. Il modello di diffusione acustica incluso nello SIA descrive intensità delle pressioni sonore sottomarine a 20 Hz, udibili dai mysticeti, su brevi distanze (alcuni km) quando è noto che tali frequenze viaggiano su distanze considerevoli. ~~Gli ulteriori modelli proposti sono calcolati per frequenze al limite inferiore di udibilità degli Odontoceti, risultando poco utili per la determinazione di una realistica zona di esclusione.~~ Lo studio non riporta alcuna stima degli eventuali effetti indotti dalle pressioni sonore, al di là dei livelli capaci di causare perdita temporanea o permanente delle capacità uditive in prossimità della sorgente, sulla fisiologia ed il comportamento delle specie sensibili anche al di là della zona di esclusione. Non viene considerata inoltre la possibile modificazione dei segnali emessi causata dalle diverse proprietà delle masse d'acqua attraversate, la loro eventuale propagazione su grandi distanze e quindi i possibili effetti su specie sensibili alle basse frequenze anche a distanze rilevanti. Inoltre, non vengono considerati affatto gli effetti di riflessione sul fondale per le profondità delle zone considerate.
- Quanto riportato nel piano operativo del Proponente non rispetta le linee guida ACCOBAMS, valevoli per il Mediterraneo, per la mitigazione dell' esposizione a rumore sottomarino nei Cetacei, nè quelle ISPRA.
- Le aree di indagine sono in parte contigue a quelle di nursery di *Merluccius merluccius* (naselle), specie di grande interesse economico per la marineria pugliese. Tale specie può essere ritenuta sensibile agli impulsi sonori da air-gun, al pari di altri gadiformi. Va inoltre ricordato che una zona prossima all' area di intervento è dichiarata Fishery Restricted Area (FRA) dalla GFCM (General Fisheries Commission for the Mediterranean) anche al fine di proteggere questa risorsa.
- Il Proponente intende svolgere le stesse prospezioni geofisiche su un' area estremamente vasta (> 4000km²), e risulta che attività simili potrebbero essere attivate in concomitanza, oltre che nelle acque italiane, anche al di là della prospiciente frontiera marittima con Grecia e Albania

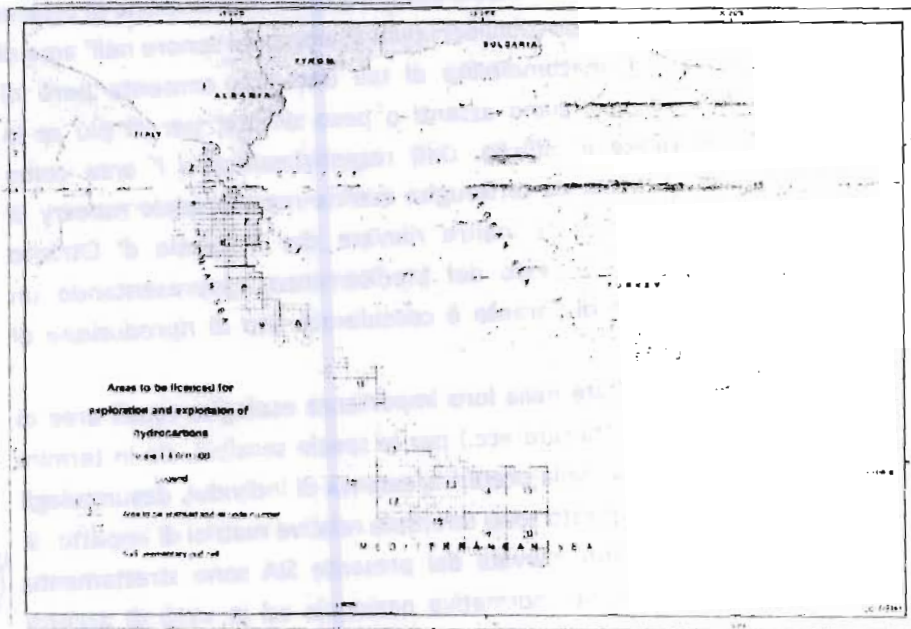


Figura 5.10 – Aree suscettibili a licenza per esplorazione e coltivazione di idrocarburi offerte nell'asta del 2014 dal Ministero dell' Ambiente, dell' Energia e dei Cambiamenti Climatici della Grecia, YPEKA (fonte: www.ypeka.gr/LinkClick.aspx?fileticket=LLWgvX7fxTA%3detabid=875&language=en-US)



Handwritten notes and signatures, including the number '13' and various scribbles.

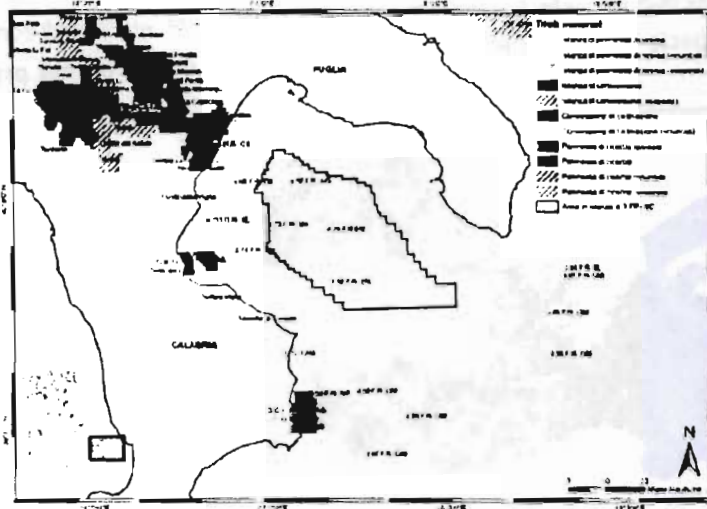
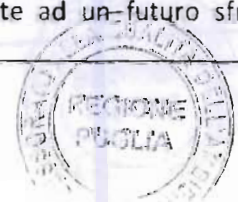


Figura 5.20 - Mappa di localizzazione dell'area in istanza di prospezione e distribuzione degli altri litoli minerali ed istanze attualmente presenti nelle zone limitrofe (fonte dei dati: unmig.sviluppo economico.gov.it)

- Risulta inoltre che nella medesima area, anche se con cadenze temporali differenti, possano venire effettuate altre prospezioni sismiche per individuare i medesimi giacimenti. Anche in assenza di concomitanza temporale, la ripetizione delle medesime indagini determina un'occupazione di fatto delle aree interessate, con i conseguenti disagi e temporanea indisponibilità per le specie sensibili, costrette a trovare rifugio altrove per svolgere i loro cicli vitali. Questo aspetto appare tanto più importante allorché si consideri che l'indagine del proponente dovrebbe impegnare circa 3 mesi, a cui si sommerebbero i periodi richiesti per altre prospezioni omologhe. Questo comitato ritiene che l'esposizione a sorgenti sonore per periodi che possano raggiungere una parte rilevante del cicloannuale possa determinare degli effetti significativi sulle popolazioni di specie sensibili che utilizzano il Golfo di Taranto per i loro cicli vitali. Appare inoltre oscuro come siano autorizzabili, in un'ottica di minimizzazione degli effetti ambientali, delle prospezioni ripetute sulle medesime aree.
- La mancanza di una valutazione cumulativa dei possibili effetti va contro il disposto dell' art.3 c.1 lettera c del D.lgs 152/2006, nonché della sentenza 1341 del 14.7.2001 del TAR di Lecce, che in un caso analogo ha rigettato una valutazione parziale. A fronte di ciò, la valutazione di possibili impatti cumulativi è carente, mentre sarebbe appropriato proporre una valutazione complessiva in rapporto agli areali di distribuzione delle varie specie e loro popolazioni, poiché le specie identificate come sensibili sono estremamente mobili e occupano habitat vasti a prescindere dalla ripartizione amministrativa degli spazi marini. Si sottolinea come la grande superficie dell' area di intervento, se sommata alle altre aree contigue in cui altre attività simili sono possibili, richiederebbe una valutazione complessiva e su vasta scala, allo scopo valutando compiutamente anche altri possibili recettori sensibili.
- Si rileva l' assenza nello SIA delle informazioni relative alla storia operativa del Proponente anche in altri contesti geografici, specie in relazione ad esperienze pregresse di prospezioni geofisiche off-shore, alla incidentalità ad essa collegata ed alla documentata capacità di gestire e mitigare eventuali evenienze negative.
- Si sottolinea infine che l' area oggetto di indagine rientra all' interno di una zona ampia (capo S. Maria di Leuca, Ionio settentrionale, Golfo di Taranto) proposta per vari livelli di protezione (area prioritaria di conservazione, UNEP, area di reperimento di SPAMI, Convenzione di Barcellona; EBSA, Convenzione UN per la Diversità Biologica) in accordo a quanto stabilito nei recenti comitati internazionali, di cui l' Italia fa parte, vista l'importanza e complessità del suo regime idrologico, la ricchezza in biodiversità e la rarità degli habitat presenti. Le presenti prospezioni con air-gun sono, finalizzate ad un futuro sfruttamento di

14



eventuali giacimenti ad olio. Tale scenario non considera adeguatamente la particolare sensibilità ecologica, l'unicità degli habitat, la rarità delle specie ed il possibile regime di protezione dell' area nel prossimo futuro.

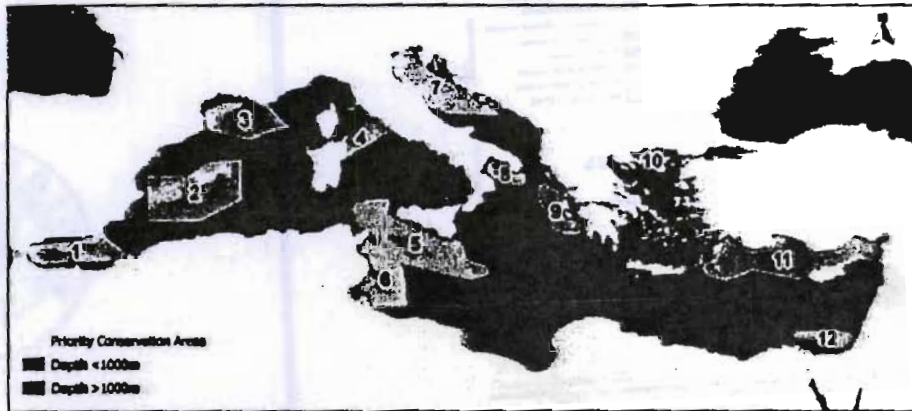


Figure 2: The 12 priority conservation areas identified by the RAC/SPA (UNEP/MAP/RAC/SPA, 2010c)



Figure 3: Ecologically or Biologically Significant Areas (EBSAs) identified by the RAC/SPA (UNEP/MAP/RAC/SPA, 2010d), adopted by the CBD:

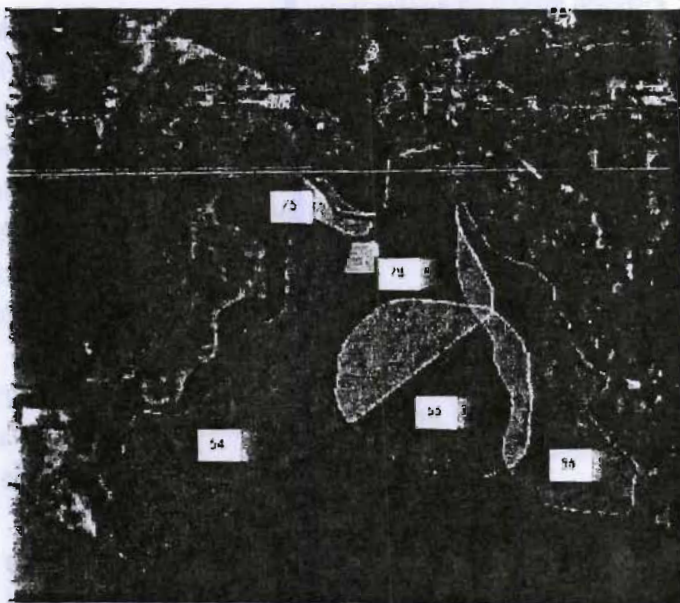


Fig. 4.25. Northern Ionian Sea. 54 Loggerhead turtle feeding habitat (P. Casale), 55 Raja clavata nursery area (F. Sommar), 56 Common dolphin, bottlenose dolphin, beaked whale, fin whale, sperm whale habitat (M300-HAV/5), 57 Coralline and Madrepore reefs (Fioravanti et al. 2001), 58 Lobelia reefs (IUCN).



15

9

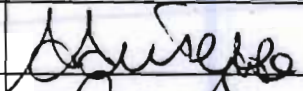
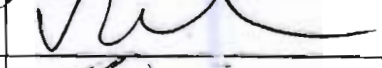
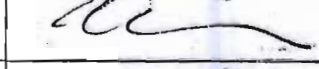
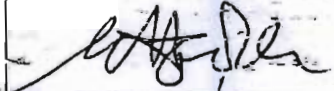


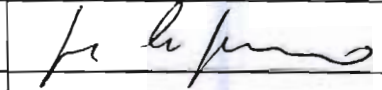
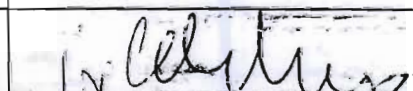
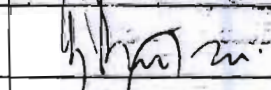
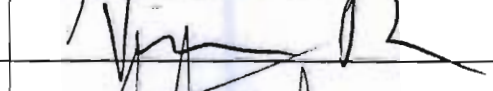
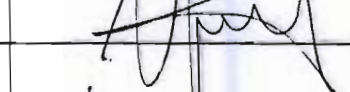
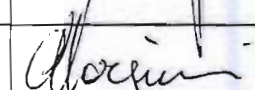
12

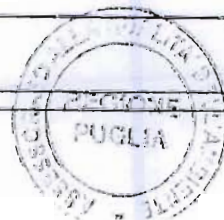
15

Handwritten signatures and initials, including a large 'R' and 'P'.

CONCLUSIONI

Da quanto sopra esposto, ed in considerazione delle criticità evidenziate nelle argomentazioni offerte a supporto di una corretta stima degli impatti ambientali attesi, il Comitato regionale VIA/VAS/AIA ritiene di esprimere, per quanto di propria competenza, parere sfavorevole all' intervento così come proposto.

	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
	Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente Ing. Ettore TOLLU	
7	Esperto in Acustica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Albert MENTE	
09	Esperto in Paesaggio Arch. PAOLA DIACONE	
	Esperto in Scienze Ambientali Dott. MANFREDI DE GEXARO	
11	Esperto in Scienze Ambientali Esperto in Scienze Ambientali	
	ESPERTO SCIENZE GEOLOGICHE Dott. ROBERTO SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o componente supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	



21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	<i>Daniela Di Carne</i>
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	<i>Michele Bux</i>



ALL. N° 1



Regione Puglia
Segreteria Ass. to Qualità dell'Ambiente

AOO SP4
07/01/2015 - 0000003
Protocollo: Ingresso

Il Presidente della Provincia di Lecce

Prot. n. 91030

VIA - V.M.C.S.
Rif. n. 4

Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale
per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c

Trasmessa a mezzo pec:

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
cne.rme.segreteria@pec.sviluppoeconomico.gov.it
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Ministero dello
Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per le Risorse
Minerarie ed Energetiche
Via Molise 2
00187 Roma

✓ 397 15 GEN. 2015

Presidente della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro, 33
Bari

Oggetto: Permessi di ricerca di idrocarburi in mare al largo delle coste salentine nel Mare Ionio.
Istanza GLOBAL MED LLC. Trasmissione Osservazioni.

In relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa a due permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, mediante indagine geofisica, denominati rispettivamente d 89 F.R.-GM e d 90 F.R.-GM, proposti dalla GLOBAL MED LLC, trasmetto in allegato:

- Osservazioni redatte dai competenti Uffici Provinciali e Comunali con la collaborazione dell'Università del Salento e del Consorzio Area Marina Protetta di Porto Cesareo, sottoscritte anche dai sindaci i cui litorali sono prospicienti le aree interessate dalle attività di ricerca in mare di idrocarburi liquidi e gassosi
- Verbale dell'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Lecce con il quale si esprime una netta contrarietà allo svolgimento delle attività di ricerca in mare di idrocarburi liquidi e gassosi

Lecce, li 19 dicembre 2014



Assessore
L. NICASTRO
Assegnato per competenza

Sup. Autorità
07/01/2015 *MY*

18

Il Presidente
Dott. Antonio Maria Gabellone



Regione Puglia
Segreteria Ass.to Qualità dell'Ambiente

AOO SP4
07/01/2015 - 0000004
Protocollo: Ingresso

Il Presidente della Provincia di Lecce

Prot. n. 91031

Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale
per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c

Ministero dello
Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per le Risorse
Minerarie ed Energetiche
Via Molise 2
00187 Roma

Presidente della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro, 33
Bari

Trasmessa a mezzo pec:

DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
ene.rme.segreteria@pec.sviluppoeconomico.gov.it
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **Permessi di ricerca di idrocarburi in mare al largo delle coste salentine nel Mare Ionio. Istanza SCHLUMMBERG ITALIANA SpA. Trasmissione Osservazioni.**

In relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, mediante indagine geofisica, denominato **13 F.P.-S.C proposto dalla Schlumberg Italiana S.p.A.**, trasmetto in allegato:

- Osservazioni redatte dai competenti Uffici Provinciali e Comunali con la collaborazione dell'Università del Salento e del Consorzio Area Marina Protetta di Porto Cesareo, sottoscritte anche dai sindaci i cui litorali sono prospicienti le aree interessate dalle attività di ricerca in mare di idrocarburi liquidi e gassosi
- Verbale dell'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Lecce con il quale si esprime una netta contrarietà allo svolgimento delle attività di ricerca in mare di idrocarburi liquidi e gassosi

Lecce, li 19 dicembre 2014



Il Presidente

Dott. Antonio Maria Gabellone

19



PROVINCIA DI LECCE
Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci

Deliberazione N. 3

Tornata del 12/12/2014

OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO AI PERMESSI RICERCA IDROCARBURI NEL MARE IONIO.

L'anno 2014 giorno della suddetta tornata, alle ore 10,45, nella sede della Provincia di Lecce in seguito agli avvisi di convocazione, si è riunita in numero legale l'Assemblea dei Sindaci. Sono presenti:

<i>Componente</i>	<i>Carica</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Presente (S/N)</i>
ANTONIO MARIA GABELLONE	PRESIDENTE PROVINCIA LECCE	-	S
FRANCESCO FERRARO	SINDACO ACQUARICA DEL CAPO	4.898	N
OSVALDO STENDARDO	SINDACO ALESSANO	6.480	N
VINCENZO ROMANO	SINDACO ALEZIO	5.611	N
ANTONIO ERMENEGILDO RENNA	SINDACO ALLISTE	6.657	N
MARIO ACCOTO	SINDACO ANDRANO	4.962	S
NICOLA CONGEDO	VICE SINDACO ARADEO	9.755	N
GIOVANNI MADARO	SINDACO ARNESANO	3.953	N
SONIA MARIANO	SINDACO BAGNOLO DEL SALENTO	1.879	S
PASQUALE BARONE	SINDACO BOTRUGNO	2.851	S
GIUSEPPE ROSATO	SINDACO CALIMERA	7.264	N
ALFREDO FINA	VICE SINDACO CAMPI SALENTINA	10.760	N
ADRIANA BENEDETTA PETRACHI	SINDACO CANNOLE	1.754	N
MARIA FEDELA VANTAGGIATO	SINDACO CAPRARICA DI LECCE	2.582	S
GIANCARLO MAZZOTTA	SINDACO CARMIANO	12.096	N
PAOLO FIORILLO	SINDACO CARPIGNANO SALENTINO	3.685	S
GIOVANNI STEFANO	SINDACO CASARANO	20.489	N
ANDREA DE PASCALI	SINDACO CASTRÌ DI LECCE	2.975	N
ANTONIO ZACHEO	SINDACO CASTRIGNANO DE' GRECI	4.070	N
ANNA MARIA ROSAFIO	SINDACO CASTRIGNANO DEL CAPO	5.334	N
ALFONSO CAPRARO	SINDACO CASTRO	2.473	N
MICHELE LOMBARDI	SINDACO CAVALLINO	11.913	S
PAOLO MENOZZI	SINDACO COLLEPASSO	6.352	N
SANDRINA SCHITO	SINDACO COPERTINO	23.870	S
MARIA ADDOLORATA FIORE	SINDACO CORIGLIANO D'OTRANTO	5.771	S
BIAGIO MARTELLA	SINDACO CORSANO	5.632	S
ANTONIO MELCORE	SINDACO CURSI	4.251	S
ORIELE ROSARIO ROLLI	SINDACO CUTROFIANO	9.182	N
ANTONELLA CARROZZO	SINDACO DISO	3.073	S
ANTONIO BUCCARELLO	SINDACO GAGLIANO DEL CAPO	5.402	S
ROBERTA FORTE	VICE SINDACO GALATINA	27.214	N
LIVIO NISI	SINDACO GALATONE	15.754	N
FRANCESCO ERRICO	SINDACO GALLIPOLI	20.398	N
GIUSEPPE PESINO	SINDACO GIUGGIANELLO	1.249	S
MONICA LAURA GRAVANTE	SINDACO GIURDIGNANO	1.928	N
ANTONIO SORRENTO	VICE SINDACO GUAGNANO	5.900	N
CARMEN TESSITORE	VICE SINDACO LECCE	89.916	S
ANTONIO CAIAFFA	SINDACO LEQUILE	8.624	N
GIOVANNI ZECCA	SINDACO LEVERANO	14.069	S
COSTANTINO GIOVANNICO	SINDACO LIZZANELLO	11.549	S
ANTONIO FITTO	SINDACO MAGLIE	14.819	S
STEFANO GALLO	VICE SINDACO MARLANO	9.320	N
LUIGIANO APRILE	SINDACO MARTIGNANO	1.730	N
COSIMO CARMELO LIZIANO CALABRITTO	SINDACO MATINO	11.704	N



MARCO MARCELLO NICETA POTI	SINDACO MELENDUGNO	9.646	S
ROBERTO FALCONIERI	SINDACO MELISSANO	7.307	N
IVAN STOMEIO	SINDACO MELPIGNANO	2.209	N
ANTONIO DEL VINO	VICE SINDACO MIGGIANO	3.684	S
FAUSTO DE GIUSEPPE	SINDACO MINERVINO DI LECCE	3.729	S
PASQUALE GIORGIO GUIDO	SINDACO MONTERONI DI LECCE	13.881	N
DONATO MELE	VICE SINDACO MONTESANO SALENTINO	2.677	S
LUCA DURANTE	SINDACO MORCIANO DI LEUCA	3.416	S
ANTONIO LORENZO DONNO	SINDACO MURO LECCESE	5.091	N
MARCELLO RISI	SINDACO NARDÒ	31.688	N
SILVANA CAFARO	SINDACO NEVIANO	5.514	N
MASSIMO MARTELLA	SINDACO NOCIGLIA	2.456	S
OSCAR MARZO VETRUGNO	SINDACO NOVOLI	8.211	N
EDOARDO DE LUCA	VICE SINDACO ORTELLE	2.359	S
LUCIANO CARIDDI	SINDACO OTRANTO	5.622	S
FRANCO ZEZZA	SINDACO PALMARIGGI	1.554	S
ALFREDO CACCIAPAGLIA	SINDACO PARABITA	9.323	N
FRANCESCO DE NUCCIO	SINDACO PATÙ	1.721	S
GIUSEPPE LUCIANO COLAFATI	SINDACO POGGIARDO	6.119	N
SALVATORE ALBANO	SINDACO PORTO CESAREO	5.448	S
SALVATORE RICCARDO MONSELLATO	SINDACO PRESICCE	5.589	N
DONATO METALLO	SINDACO RACALE	10.734	S
CARLO RUSSO	SINDACO RUFFANO	9.854	N
ALESSANDRO RUGGERI	VICE SINDACO SALICE SALENTINO	8.642	N
VINCENZO PASSASEO	SINDACO SALVE	4.737	S
COSIMO MAGGIULLI	VICE SINDACO SANARICA	1.503	S
GABRIELE PETRACCA	SINDACO SAN CASSIANO	2.105	N
ANDREA ROMANO	SINDACO SAN CESARIO DI LECCE	8.297	S
EZIO CONTE	SINDACO SAN DONATO DI LECCE	5.792	N
COSIMO PICCIONE	SINDACO SANNICOLA	5.902	S
SALVATORE TONDO	SINDACO SAN PIETRO IN LAMA	3.600	N
MASSIMILIANO CRISTIANO	VICE SINDACO SANTA CESAREA TERME	3.032	N
ANTONIO COSTANTINO MARIANO	SINDACO SCORRANO	6.975	S
ANTONIO CASARANO	SINDACO SECLÌ	1.923	S
PAOLO SOLITO	SINDACO SOGLIANO CAVOUR	4.065	N
GRAZIANO VANTAGGIATO	SINDACO SOLETO	5.542	S
ROCCO PAGLIARA	SINDACO SPECCHIA	4.807	N
ANTONIO CANDIDO	SINDACO SPONGANO	3.742	S
COSIMO MICCOLI	SINDACO SQUINZANO	14.482	S
MASSIMO MANERA	SINDACO STERNATIA	2.426	N
GIUSEPPE PALESE	VICE SINDACO SUPERSANO	4.509	N
CARLO GIUSEPPE GALATI	SINDACO SURANO	1.698	S
FABIO VINCENTI	SINDACO SURBO	14.849	N
LUCIO DI SECLÌ	SINDACO TAURISANO	12.643	S
CARLO PORTACCIO	SINDACO TAVIANO	12.492	N
IPPAZIO ANTONIO MORCIANO	SINDACO TIGGIANO	2.931	S
ORONZO VALZANO	SINDACO TREPUIZZI	14.277	S
ANTONIO GIUSEPPE COPPOLA	SINDACO TRICASE	17.665	S
SILVIA ROMANO	VICE SINDACO TUGLIE	5.264	S
MASSIMO LECCI	SINDACO UGENTO	12.001	S
GIUSEPPE SALVATORE PICONESE	SINDACO UGGIANO LA CHIESA	4.479	N
COMMISSARIO PREFETTIZIO	SINDACO VEGLIE	14.304	N
LUCA DE CARLO	SINDACO VERNOLE	7.296	S
ANTONIO CHIGA	SINDACO ZOLLINO	2.058	N

Risultano presenti n. 49 componenti.

Risultano assenti n. 49 componenti.

Partecipa il Segretario Generale, Avv. Giacomo Mazzeo

Il Presidente, ritenuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.



L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

SENTITI gli interventi che si sono succeduti sull'argomento, così come riportati nel documento redatto da "Progetto Donna" appositamente incaricata del Servizio di Stenotipia elettronico ed allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

Con i voti **unanimi favorevoli** dei sindaci presenti che rappresentano oltre un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente nel territorio provinciale in base all'ultimo censimento ISTAT;

DELIBERA

di fare proprio il sotto riportato documento da inoltrare al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Presidente della Regione Puglia.

Documento salvaguardia del Mare Ionio ed Adriatico dall'estrazione in mare di idrocarburi



Premesso:

- in data 30.10.2014 e 18.11.2014 sono pervenute da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare comunicazioni in ordine agli esiti delle verifiche di procedibilità delle istanze di Valutazione di Impatto Ambientale relative a tre premessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, mediante indagine geofisica, denominati rispettivamente "d 89 F.R.-G.M." e "d 90 F.R.-G.M." proposti dalla Global MED LLC e "d 3 F.P.-S.C." proposto dalla Schlumberger Italiana S.p.A;
- che le istanze di permesso denominate "d 89 F.R.-G.M." e "d 90 F.R.-G.M." sono localizzate nel Mar Ionio Settentrionale, all'interno dell'area marina "F", al largo delle coste pugliesi, di fronte alla punta meridionale della penisola salentina, e ricoprono una superficie di 744,6 km² ed il punto più vicino alla costa è l'angolo nord-occidentale dell'area di ricerca che dista 13,9 miglia nautiche da Capo S. Maria di Leuca. Le predette istanze prevedono l'acquisizione di linee sismiche utilizzando la tecnologia air-gun, rispettivamente per 148 km e 152 km;

22



- che l'istanza denominata "d 3 F.P.-S.C." è localizzata nel settore centrale del Golfo di Taranto all'interno della zona marina "F", per una superficie di 4.030 km². L'area di istanza è ubicata ad oltre 12 miglia nautiche dalle coste, il lato più a nord dista 13,6 miglia nautiche dal Capo Sano Vito (Taranto), il vertice sud-occidentale dista 18,4 miglia nautiche da Santa Maria di Leuca (LE), mentre il vertice a sud-ovest dista circa 13,4 miglia nautiche da Punta Alice (Ciro Marina, KR). La predetta istanza prevede l'acquisizione di linee sismiche utilizzando la tecnologia air-gun per 4.285 km;
- che le tecniche d'indagine che saranno utilizzate per lo svolgimento della campagna di prospezione prevedono l'utilizzo di una sorgente pneumatica di onde acustiche, che genera onde a bassa frequenza grazie alla creazione di bolle d'aria compressa nell'acqua;
- che gli impatti dell'attività di prospezione sismica sono riconducibili alle perturbazioni acustiche prodotte all'atto della energizzazione tramite i dispositivi di aria ad alta pressione, in grado di provocare danneggiamento della fauna marina, ed in particolare dei cetacei, che utilizzando per le loro comunicazioni suoni a bassa frequenza maggiormente risentono negativamente dei suoni prodotti;
- che l'introduzione di energia (incluso il rumore subacqueo) è in aperto contrasto con gli obiettivi della vigente direttiva Marina dell'Unione Europea di ottenere Buono Stato Ambientale dei Mari Europei per il 2020;
- che la valutazione degli impatti delle attività di prospezione non può prescindere dagli ulteriori impatti provocati dalle successive estrazioni petrolifere. Assumono rilievo, a tale riguardo, sia le perdite "fisiologiche" di petrolio durante l'estrazione ed il trasporto che potrebbero danneggiare irrimediabilmente fondali di estremo pregio sia il rischio di incidenti rilevanti in fase di perforazione (incidenti già verificatesi in altre Regioni) che potrebbero determinare impatti ben al di là della realtà ecologica locale ma estendersi sul quadro generale della circolazione nell'intero bacino del Mediterraneo. Un disastro ambientale, quindi, non più a scala regionale ma a scala dell'intera parte orientale del Mediterraneo;

Considerato:

23



- che l'area oggetto della campagna di prospezioni si inserisce in un più ampio contesto di titoli minerari già richiesti ed in via di istruttoria;
- che sono prevedibili, già in questa fase di ricerca, notevoli impatti sull'habitat marino, come evidenziato in premessa;
- che inoltre la prospettiva di future attività estrattive, al positivo esito delle odierne attività di ricerca, potrebbe comportare concreti rischi per la salute e l'ambiente al verificarsi di eventi accidentali con conseguenti irreversibili danneggiamenti degli habitat marini e costieri nonché dell'economia del territorio le cui ipotesi di sviluppo si fondano esclusivamente sul turismo;
- che le stesse attività espongono a rischio di danneggiamento, in particolar modo gli habitat ed ecosistemi marini, della vicina Area Marina Protetta di Porto Cesareo;
- che i benefici economici che il Governo trae dalla svendita del proprio territorio sono irrilevanti e per nulla compensativi dei rischi che il territorio potrebbe subire dalle prospezioni sismiche e dalle eventuali trivellazioni.
- che i salentini in più occasioni hanno già manifestato piena convinzione a favore delle energie rinnovabili, attuate in modo razionale e compatibile;

Ritenuto che le Istituzioni locali non possono rimanere impassibili ad aspettare le possibili azioni devastanti delle suddette prospezioni di ricerca ed estrattive di idrocarburi che potrebbero colpire il patrimonio ambientale del mare pugliese e tutto l'indotto del turismo locale;

alla luce di tutto quanto sopra esposto, si conviene di porre in essere le seguenti azioni a tutela dell'integrità del mare Ionio ed Adriatico:

1. promuovere presso le competenti istituzioni dell'Unione una moratoria Europea sulle attività di ricerca idrocarburi;
2. attivare le procedure per garantire ai territori la possibilità di avere un reale peso nelle decisioni in materia di VIA attraverso pareri vincolanti e non meramente consultivi. Ciò a salvaguardia del principio di autodeterminazione degli Enti Locali rappresentativi dei singoli territori in materia di scelta dei percorsi e modelli di sviluppo:

24



3. promuovere l'ampliamento o la nuova istituzione di aree marine protette al fine di elevare il livello di tutela dell'ambiente marino, della flora e della fauna.

Si ritiene inoltre:

4. di esprimere ferma contrarietà a qualsiasi attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi nel mare Ionio e lungo le Coste salentine e pugliesi;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Presidente della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Avv. Giacomo Mazzeo)

IL PRESIDENTE

(Dott. Antonio Gabellone)



PRESIDENTE: Ci sono all'ordine del giorno due comunicazioni che riguardano temi di stringente attualità e di rilevantissima importanza. Comunicazioni del sottoscritto in merito ai permessi di ricerca idrocarburi nel mare Ionio. Il tema è individuabile facilmente con la definizione "trivelle".

Noi abbiamo, come Provincia, fatto sì che ci fosse un incontro, sollecitato ed ottenuto un incontro, tra i Sindaci che sono interessati dalla procedura di Via e quindi dovranno recarsi al Ministero dell'Ambiente per portare il proprio contributo rispetto alla vicenda. Lo abbiamo fatto consapevoli della difficoltà dei Sindaci di poter singolarmente costruire un percorso di ordine tecnico che affianca il ragionamento di ordine politico e debbo dire con il supporto della Università di Lecce, con il contributo delle Province di Brindisi e Taranto che in questa vicenda sono con noi "Alleate", nel senso che fanno parte integrante della procedura e gli Enti parco.

Cosa si è stabilito? Si è stabilito di fare in modo che in termini di osservazioni venga proposto un unico documento che i 19 Sindaci interessati della Provincia di Lecce e quelli di altre Province, che eventualmente concorderanno con i rilievi mossi, possano sottoscrivere in maniera unitaria questo documento.

25

Al documento stanno lavorando gli esperti degli Enti parco, dei Comuni, dell'ufficio ambiente della Provincia e il contributo indispensabile, fondamentale dell'Università, che debbo dire, come sempre, sta offrendo uno straordinario apporto dal punto di vista tecnico scientifico.

A più riprese in quest'aula, in questa sala è stato evidenziato dal professor Boero, e non solo, da tutti i rappresentanti universitari che hanno partecipato, i gravissimi danni che deriverebbero dall'autorizzazione alla ricerca degli idrocarburi e solo da questa e da una possibile eventuale estrazione è un altro aspetto, ma solo dalla ricerca i danni, in modo particolare per il mare Adriatico che, forse anche in maniera impropria, viene definito mare, nel senso che è una sorta di canale esteso, con delle dinamiche che sarebbero devastanti nel caso in cui la ricerca con le strumentazioni utilizzate andassero a realizzare.

Danni catastrofici per un territorio che, non è un problema di ricompensa, non possiamo neanche ipotizzare il fatto, la circostanza che il territorio possa essere contrario perché non c'è una royalty o perché non c'è un compenso rispetto a questa attività. Mi pare di cogliere la volontà di molti Sindaci che ho incontrato, noi siamo contrari perché sarebbe devastante per l'equilibrio marino e sarebbe pregiudizievole rispetto a un percorso che nel settore turistico questo territorio ha messo in campo facendo scelte ben precise molti anni fa quando probabilmente avrebbe potuto, come altri territori a noi vicini, fare la scelta sull'insediamento della grande industria, invece, pagando un prezzo probabilmente a quei tempi dal punto di vista occupazionale, ha deciso di scegliere un percorso molto più graduale, forse su lento, sicuramente più lento, ma evidentemente, oggi lo possiamo dire, lungimirante, estremamente positivo per le nostre realtà.

C'è molto ancora da fare, ma il turismo rappresenta un volano e una opportunità straordinaria che viene offerta a questo territorio in un momento di crisi drammatica.

Io volevo comunicarvi di questa attività che viene svolta. Mi permetto di dire che Monsignor Angiuli ad Alessano nell'auditorium lunedì 15 terrà un incontro. La posizione di quella Diocesi è precisa, l'abbiamo potuta constatare dal comunicato stampa, dalle dichiarazioni.

Io chiedo all'Assemblea dei Sindaci e chiedo ai Sindaci all'interno dei propri consessi di fare sentire forte la volontà della municipalità e quindi della comunità che si rappresenta.

È una battaglia complicata, difficile. Credo che non vadano riprodotte alcune situazioni che si sono verificate su temi della stessa importanza sia nel propendere per attività isolate dei singoli Sindaci o di pochi Sindaci. Su questi temi dobbiamo sentirci tutti coinvolti al di là della posizione geografica che ogni comunità può avere o dalla vicinanza al mare o meno nel caso specifico.

Chiaramente non è possibile accettare che la volontà dei territori possa essere assolutamente estromessa, la volontà politica è relegata a una ridotta possibilità che c'è di intervenire in sede di conferenze, di commissioni che sono prettamente e squisitamente tecniche, cioè che la volontà dei territori, pur nell'ambito di una programmazione di ordine nazionale, debba essere tenuta in conto.

Da un lato faccio presente l'iniziativa, le iniziative che noi abbiamo preso con i 19 Comuni interessati della Provincia di Lecce insieme ad altri soggetti, alle autorità dei parchi, ma non solo anche con le Province limitrofe, con altri Comuni interessati in altre realtà, con la Regione Puglia, per altro verso vi invito a porre in essere ogni utile iniziativa che potrà essere recepita dall'Assemblea dei Sindaci e anche qui fatto un fronte comune. Ci sono considerazioni?

Sindaco di Otranto, prego.

SINDACO DI OTRANTO (Luciano Cariddi) – Buongiorno. Sì, Presidente, una breve considerazione sul tema. Fondamentalmente siamo tutti fermi a dire no alle trivelle e quindi alle prospezioni nel nostro mare e non qui a ripetere le motivazioni che abbiamo già potuto rappresentare in molte altre occasioni per non togliere tempo ai lavori dell'assise. Ma il legare questa battaglia a un'altra battaglia, che secondo me ha natura squisitamente politica, quella di contrattaccare sullo Sblocca Italia, non credo che sia utile.

Io devo dichiarare già da adesso che sul tema e sul punto all'ordine del giorno sono d'accordissimo fin quando si parla di essere contro le prospezioni delle trivelle, non aderisco se però nel testo vogliamo continuare a mantenere quel riferimento contro lo Sblocca Italia per diversi motivi. Innanzitutto perché la battaglia che noi facciamo su queste richieste di autorizzazioni la facciamo ancora con la normativa precedente di riferimento, che non è quella dello Sblocca Italia, per cui è una battaglia che facciamo avendo tutte le competenze che ha normativa precedente consentiva.

L'altra ragione è che non sono, per opinione personale, così convinto che lo Sblocca Italia andrà a peggiorare le cose con quell'art. 38, perché la storia purtroppo ci ha insegnato che, nonostante le competenze dateci dalla normativa precedente, non tanto nei Comuni quanto soprattutto a Regioni e anche a Province, non è che ci abbia aiutato molto nel nostro territorio a combattere contro le invasioni di infrastrutture energetiche, che pure siamo stati costretti a ospitare. L'elettrodotto sulla mia costa c'è, il gasdotto Igi Poseidon c'è, non perché non lo si volesse, di fatto c'è. Molto probabilmente saremo chiamati a dover accettare, non me ne voglia il mio collega Sindaco che giustamente combatte insieme a noi tutti anche il gasdotto Tap a soltanto venti chilometri di distanza, questo punto dall'altro approvato Igi Poseidon, le prospezioni nel nostro mare Adriatico e in tutto il Golfo di Taranto sono state regolarmente eseguite fino al 2011, nonostante le nostre contrapposizioni dal 2009, con la normativa che ci doveva consentire di incidere nella procedura e non ci ha certamente salvaguardati da questo punto di vista.

Può darsi, Presidente, che mettendo in capo a un unico soggetto istituzionale la responsabilità di decidere finalmente si finisca il balletto e il ribaltare le responsabilità da un ente all'altro, dai Comuni alle Province, dalle Province alle Regioni, dalle Regioni al Governo, salvo poi l'interesse delle multinazionali resta intaccato. Magari la responsabilità



in capo a un soggetto istituzionale ci potrà consentire di concentrare meglio la nostra attenzione su chi è l'interlocutore e avere una maggiore efficacia anche del processo partecipativo e di ascolto dal basso nei confronti del Governo, se sarà il governo con l'Art. 38, della Regione se dovesse essere la Regione l'unico ente competente e comunque, dobbiamo aggiungere un'altra cosa, non è che se lo si fa decidere al governo dovrà necessariamente essere meno responsabile o se fosse un Comune o se fosse una Regione a decidere. L'importante è facilitare, appunto, i processi partecipativi, democratici e di ascolto delle popolazioni, dei cittadini, ma poi qualcuno decida in questo paese.

SINDACO DI TAURISANO (Lucio Di Secli) – Se è possibile cogliere l'occasione di questa seduta per elaborare un documento dell'Assemblea dei Sindaci in merito alla questione di cui stiamo parlando. Questo eviterebbe delle iniziative sporadiche singolarmente prese da Consigli comunali, che hanno tantissime difficoltà in questo periodo di poter riunire i Consigli da un punto di visti dei tempi, delle procedure, delle competenze che ci riserva quest'ultimo periodo del 2014.

Io farei la proposta come Assemblea, se fosse possibile, oggi fare elaborare un documento dell'Assemblea Sindaci e naturalmente inserire tutte queste motivazioni cui faceva riferimento il Presidente per quanto riguarda lo scempio che verrebbe a essere operato nelle nostre zone.

PRESIDENTE – Siccome non è completamente definito da un punto di vista tecnico scientifico, tenuto conto dell'intervento del Sindaco Cariddi, nel senso che oggi noi potremmo dire, attraverso un ordine del giorno, "no alle trivelle" con le motivazioni, alcune delle quali già documentate dal gruppo di lavoro che si sta interessando della materia, escludendo altre ipotesi, facevi riferimento allo Sblocca Italia, che evidentemente oggi non sono oggetto di ragionamento politico. Poi ognuno nelle sedi che ritiene opportune può mettere insieme i due argomenti, scinderli o altrimenti.

L'Assemblea Sindaci potrebbe votare un documento che tiene conto delle osservazioni che il gruppo di lavoro tecnico – università, sono documenti elaborati tecnico scientifici, che potremmo provare a leggere, che si riferiscono alle osservazioni rispetto alle istanze della Global Med e della Slumberg Italia Spa, sono documenti che io non ho letto in tutta onestà, sono il frutto del lavoro dei documenti universitari insieme all'ufficio ambiente, quindi non ci sono considerazioni di ordine politico ulteriore, quindi noi potremmo, se lo riterrete opportuno, dire no alle trivelle in relazione agli elaborati che l'università, con l'autorità, con l'ufficio ambiente, con le strutture dei Comuni, hanno messo su, farle nostre e motivare il nostro no alle trivelle.

Credo che tutto ciò da un punto di vista dell'indirizzo politico sia di straordinaria e fondamentale importanza perché a sostegno dell'azione che, da un punto di vista tecnico, Comuni e Province faranno in sede di commissione Via a Roma nei prossimi giorni. Se lo riterrete opportuno.

Vi dico alcuni passaggi che sono riepilogativi e che fanno sintesi: impatto fisiologico non uditivo; tipo di danno: danni ai tessuti corporei, emorragie interne, rottura del tessuto polmonare, embolia e altri sintomi legati alla malattia da decompressione; danni al sistema uditivo: rottura della finestra ovale o rotonda della soglia dell'orecchio interno che può risultare letale; della rottura del timpano; effetti vestibolari, vertigini, disorientamento, perdita dell'equilibrio; diminuzione permanente della capacità uditiva; impatto legato allo stress: diminuzione temporanea della capacità uditiva, innalzamento temporaneo del livello di soglia; vitalità compromessa degli individui: soppressione del sistema immunitario e maggiore vulnerabilità a malattie, diminuzione del tasso riproduttivo; comportamentale: spiaggiamento, interruzione di comportamenti abituali, alimentazione, riproduzione, perdita di efficienza dell'accoppiamento, richiami meno efficienti; nell'alimentazione: immersioni meno produttive; antagonismo nei confronti di altri animali; allontanamento dall'area a breve o a lungo termine; cronico: impatti cumulativi e sinergici, ipersensibilità al rumore, assuefazione al rumore; gli animali rimangono nelle vicinanze di livelli di suono dannosi; effetti indiretti: degradazione della qualità e della disponibilità di habitat, disponibilità ridotta di prede. Continua con una serie di osservazioni che vengono fatte che, comprenderete, non sto qui a leggere. Noi potremmo fornire per posta elettronica i documenti delle due osservazioni proposte. Ci sono interventi?

SINDACO DI SANNICOLA (Cosimo Piccione) – Presidente, per quanto esposto, io ritengo doveroso, prima di entrare nel merito e quindi di produrre questo documento, che ogni Sindaco possa avere la documentazione, che di fatto ha letto poc'anzi il Presidente, per fare una valutazione, dopodiché discuterne e votare con cognizione di causa. Io credo che questa sia la cosa migliore da fare, se non altro per altro per avere contezza della situazione.

Dal mio punto di vista, non avendo di fatto la relazione, mi sembra improprio dare situazioni in merito. Grazie.

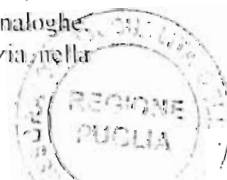
PRESIDENTE – Ci sono altri interventi? Possiamo elaborare un ordine del giorno in maniera rapida, segretario?

Da un punto di vista tecnico, Sindaco di Otranto...

Salutiamo il Sindaco di Nardò che si aggrega.

Va bene in questo modo? Quindi no...

SINDACO DI OTRANTO (Luciano Cariddi) – Per i tecnici che stanno occupandosi di redigere il documento, forse sarebbe anche utile fare riferimento, rispetto ai casi che ci hanno preceduto di richieste antecedenti analoghe all'aspetto del quadro economico che lo studio di fattibilità che proposto dalla multinazionale evidenzia nella documentazione a noi fatta pervenire.



Gli unici dinieghi opposti in passato a questo tipo di richieste sono stati motivati dal Ministero per ragioni di inattendibilità dei conti economici, costi e guadagni dalle attività proposte. Questo è un tema molto forte in seno al Ministero che è chiamato a decidere, a rilasciare l'eventuale autorizzazione.

Se posso lasciare questo documento che è un parere negativo per una precedente richiesta fatta dalla Northern Petroleum potrebbe essere utile ai tecnici che stanno lavorandoci.

PRESIDENTE – Se tre Sindaci si portano sul tavolo dell'ex Presidenza del Consiglio insieme al direttore generale si stende rapidamente. Il Sindaco di Gallipoli che aveva seguito la vicenda, il Sindaco di Otranto, il Sindaco Errico e poi anche il Sindaco di Melendugno per esperienza sul campo maturata in questi mesi. Porto Cesareo, Vernole venite, stiliamo rapidamente.

VICESINDACO DI PORTO CESAREO – Io vorrei dire un cosa in riferimento a quanto detto dal Sindaco di Otranto. Noi stiamo seguendo il discorso della battaglia contro le trivellazione e abbiamo partecipato una redazione già di un primo documento che, Presidente, approfitto per chiedere se il primo documento che avevamo redatto e che doveva essere firmato da tutti i Sindaci sia stato o meno firmato da tutti, perché noi lo abbiamo firmato e inviato. C'era un primo documento di carattere politico che era stato redatto, non so se è stato firmato da tutti Sindaci.

PRESIDENTE – Il documento di ordine politico che era stato redatto è stato inviato, ecco perché all'inizio di seduta mi sono permesso di dire "se ci sono disfunzioni da un punto di vista tecnico in termini di comunicazione, fatecelo sapere" perché noi abbiamo inviato quel documento a tutti i Sindaci, lo abbiamo inviato ai consiglieri regionali, ai parlamentari che hanno presenziato qui a un precedente incontro per la sottoscrizione.

Stiamo sollecitando costantemente per acquisire quantomeno la disponibilità alla firma o il diniego, cioè la non volontà a sottoscrivere. Abbiamo raccolto tantissime adesioni, manca ancora qualcosa.

È evidente che oggi, con un ordine del giorno di tipo assembleare, il risultato è ancora più, a mio avviso, più incisivo e determinante.

VICESINDACO DI PORTO CESAREO – Nelle riunioni che abbiamo fatto con l'università in cui c'era anche il Dipartimento di Giurisprudenza era stato deciso di seguire anche una strada giuridica, anche se difficile, infatti la professoressa De Giorgi aveva evidenziato la difficoltà di quella strada.

Ora, io sono d'accordissimo a redigere un documento, anche stralciando questa parte, però credo che nessuna strada debba essere non seguita, quindi se c'è anche la volontà, non di tutti i Sindaci ma magari di parte dei Sindaci di seguire anche la strada giuridica, io ritengo che debba essere seguita perché l'argomento è così importante e i danni che possono subire non solo le località turistiche ma anche l'entroterra, perché il Salento si sviluppa dal punto turistico anche facendo leva sulle bellezze naturali delle località turistiche, anche i paesi dell'entroterra hanno vantaggi notevoli, io credo che questa strada non debba essere trascurata. Magari la seguiamo separatamente in altro modo, però credo debba essere seguita comunque.

PRESIDENTE – Il ragionamento è assolutamente pertinente. Le due cose non confliggono, vanno di pari passo. Oggi sanciamo, se l'Assemblea voterà in maniera unanime, come pare, una volontà politica, che è quella di dire no alle ispezioni, no al prelievo, che è una volontà. Poi c'è un altro livello, che evidentemente interessa i 19 Comuni insieme alla Provincia che siedono al tavolo o sono direttamente interessati per competenza territoriale, su quel livello il tavolo di lavoro sta lavorando per quanto riguarda la parte scientifica, la professoressa De Giorgi sta seguendo gli aspetti di ordine giuridico. Sono strade differenti che evidentemente concorrono tutte in maniera diversa al raggiungimento di un unico obiettivo, che è un obiettivo comune da quello che emerge oggi qui. Non c'è nessuna situazione differente, contraddittoria.

Nelle more della predisposizione dell'ordine del giorno, mi permetto di informare l'Assemblea dei Sindaci su ciò che andrà a determinare la 56 e i successivi provvedimenti legislativi rispetto alla riorganizzazione delle Province.

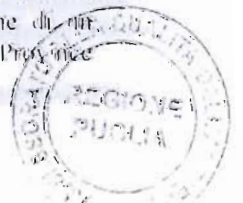
Lo faccio perché immagino che le difficoltà che oggi come ente Provincia stiamo incontrando avranno delle declinazioni, avranno dei riflessi sui livelli comunali. Abbiamo una situazione di grande difficoltà perché evidentemente la Legge 56 definisce in maniera puntuale quali sono le funzioni dell'ente Provincia, che riguardano la gestione dell'edilizia scolastica, questo già pone un interrogativo. Gestione dell'edilizia scolastica significa che le Province dovranno ancora sostenere i costi delle spese per il riscaldamento, per la luce, per i servizi?

È un interrogativo che non trova risposte a oggi.

Gestione dell'edilizia scolastica, strade eventuali, aspetti residuali dal punto di vista autorizzativo dell'ambiente, pari opportunità, coordinamento e pianificazione, il trasporto pubblico, il piano di trasporto pubblico locale.

Oltre questo, alcune funzioni che erano delegate dalla Regione: politiche culturali, politiche sociali, le politiche del lavoro, centri per l'impiego, tutto il resto di fatto oggi dal primo gennaio torna in capo alle Regioni.

In conferenza Stato-Regioni si era deciso, attraverso un DPCM di individuare il termine del 31/12 come termine ultimo perché la Regione legiferasse sulla scorta della fotografia dell'esistente, attraverso l'attivazione di un osservatorio, legiferasse rispetto a ciò che intende fare del resto delle funzioni: tenerle per sé, delegarle alle Province o trasferirle ai Comuni.



Solo ultimamente c'è stato un ritardo nell'approvazione della pubblicazione del DPCM e l'Osservatorio si è messo in movimento, in raccordo con l'osservatorio nazionale, tutte e sei le province della Puglia hanno fotografato l'esistente.

Fotografare significa: servizi svolti, personale relativo e risorse finanziarie necessarie. In raccordo con l'osservatorio nazionale si sta procedendo.

La preoccupazione è che evidentemente al 31 /12 la legge regionale non venga emanata e quindi cosa accadrà dal primo gennaio in poi rispetto, per esempio, al trasporto dei disabili, a proposito di politiche sociali nelle scuole medie superiori, per esempio l'assistenza scuole a casa degli audiolesi e dei videolesi, per esempio i centri per l'impiego con il ruolo di orientamento, di raccordo tra imprese e giovani laureati e non, per esempio, una cosa semplicissima apparentemente, la classificazione degli alberghi e delle attività di ristorazione che è propedeutica e indispensabile per poter svolgere la propria attività.

Noi abbiamo ricevuto in questi giorni 200 richieste di rinnovo, non parliamo delle nuove. Siamo preoccupatissimi evidentemente di cosa accadrà a partire dal primo gennaio. Tutto questo non va assolutamente sottaciuto, interessa anche i professionisti che quei servizi sono destinati a svolgere e ad erogare quei servizi. È una situazione di profonda preoccupazione che ho inteso, in raccordo con il Presidente dell'Upi regionale, trasferire e segnalare al Presidente della Repubblica, chiedendo anche al Presidente di Upi nazionale azioni immediate di sensibilizzazione e non solo in riferimento alla possibilità di presentare degli emendamenti che in qualche modo consentano di poter trovare risposte a questi problemi che sono, immaginate, complicati per diversi aspetti e tenuto conto della situazione che oggi noi viviamo in Puglia, perché da un lato c'è la sessione di bilancio quindi la Regione oggi è impegnata a approvare il bilancio, e per altro verso molto probabilmente in marzo, quindi questo comporterà un rallentamento dell'attività della Regione con una serie di ricadute assolutamente negative.

La mia attività verrà comunque trasferita, lo faccio oggi, ma tutta l'attività verrà trasferita attraverso il rapporto che c'è, per posta elettronica in modo che possiate sapere come l'amministrazione provinciale si sta muovendo.

È chiaro ed evidente che anche qui occorre un fronte comune perché immagino che queste disfunzioni e queste lacune finiranno con il ricadere sui rappresentanti degli enti locali, ai quali gli imprenditori, le famiglie si andranno a rivolgere per vedere erogati determinati precisi e puntuali servizi.

Avevo l'obbligo e la necessità per senso di responsabilità, seppure molti di voi seguono sulla stampa le vicende, ma è chiaro che su questo tema dobbiamo sentirci tutti impegnati perché è giusto che le riforme si facciano ma bisogna evitare che se disfunzioni ci sono, e ci sono in questo caso, poi le responsabilità vengano individuate esattamente in chi deve dare adempimento ai provvedimenti legislativi che in questo caso sono i Presidenti delle Province, i Sindaci.

La nostra in qualche modo è una anomalia il problema è più sentito in altre Province dove la figura del Presidente della Provincia coincide con i Sindaci di importanti città. Il collega di Brindisi, nella Provincia di Taranto il Presidente è Sindaco di Massafra, il Presidente della Bat è Sindaco di un altro grosso centro, lì è chiaro ed è immediatamente percepibile la difficoltà che poi si avrà sui territori in assenza di determinati servizi. Anche qui, ognuno per la parte politica che rappresenta attraverso i parlamentari di riferimento, attraverso i consiglieri regionali di riferimento, portare questo grave stato di disagio e di preoccupazione, che evidentemente oggi ci coinvolge.

È il motivo per cui ho inteso partecipare allo sciopero generale in termini di presenza e di testimonianza organizzato da C.G.I.L. e da U.I.L. perché ritengo che purtroppo, d'accordo con le riforme, per le riforme, ma è evidente che le riforme poi debbono ragionevolmente portare, è vero a una economizzazione della spesa, a una razionalizzazione della spesa, ma anche un mantenimento di quei livelli in termini di servizi che fino a oggi si sono erogati alle nostre comunità.

C'è qualche intervento in questo senso?

Vi prego di non andare via perché voteremo l'ordine del giorno.

C'è qualche intervento?

Possiamo rifare l'appello per capire se ci siamo o meno.

Segretario, proceda all'appello

Il segretario procede all'appello

PRESIDENTE - Il documento è il documento che noi avevamo inviato rispetto al lavoro che il gruppo di Sindaci aveva portato avanti e da cui viene esclusa la possibilità di impugnare soprattutto l'Art. 38 dello Sblocca Italia. Questo lo dico per tranquillizzare l'amico Sindaco di Sannicola o altri Sindaci, non esclude la possibilità che comunque a questo strumento si dia corso, anche perché i 19 Sindaci che naturalmente sono direttamente interessati dalla procedura attiveranno, e su questo noi stiamo lavorando insieme, attiveranno non un semplice, sulla scorta di motivazioni di ordine tecnico scientifico, ma seguiranno altri percorsi che possono essere di tipo giuridico amministrativo, quindi non è preclusivo di alcunché.

L'unico dato importante è che oggi in maniera unanime l'Assemblea dei Sindaci dice no alle trivelle. Questo è il dato che esce in maniera forte insieme all'altro ordine del giorno che abbiamo approvato sulla scorta della quale sono due contributi straordinari in maniera unanime che riusciamo a cogliere come Assemblea dei Sindaci, al di là delle appartenenze, che sono ovviamente comuni e ci devono accomunare in momenti difficili come questo.

chi è favorevole?





ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

**Alla Regione Puglia
Servizio Ecologia
COMITATO VIA
c.a. Dirigente
ing. Antonello Antonicelli**

pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

**Oggetto: Procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza ministeriale –
Permesso di prospezione idrocarburi liquidi e gassosi in mare, convenzionalmente
denominato d3 F.P.-SC nel golfo di Taranto (Zona Marina F) – Proponente:
Schlumberg Italiana S.p.a. – Parere ARPA Puglia**

In riferimento alla procedura in oggetto, e al relativo progetto acquisito con nota prot. n. 0068323 del 09/12/2014, si rappresenta quanto segue:

Osservazioni puntuali sul SIA per la matrice Ambiente Marino

L'analisi della documentazione acquisita ha permesso l'espressione delle seguenti osservazioni:

1. Il quadro di riferimento ambientale è stato sviluppato in modo adeguato nel rappresentare compiutamente il contesto territoriale ed ambientale dell'area interessata dalle attività proposte. Le differenti matrici ambientali rientranti nell'area in oggetto sono state descritte, utilizzando, in parte, la letteratura scientifica e le fonti ufficiali di riferimento a disposizione.
2. Così come riportato nello Studio di Impatto Ambientale, per le prospezioni verrà utilizzata la tecnica *air-gun*. La tecnica *air-gun* è quella più comunemente utilizzata in tale contesto operativo. In definitiva si tratta di un trasduttore subacqueo impulsivo che produce un suono a bassa frequenza (tra 10-1000 Hz) emettendo aria ad alta pressione in acqua. Questo produce una bolla d'aria che si espande rapidamente, si contrae e ri-espande, creando un'onda sismica ad ogni oscillazione. Così come chiaramente riportato nella figura 5.3 a pag. 232 del SIA, le frequenze di lavoro della tecnica *air-gun*, sono sovrapponibili alle



31



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale
 Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
 U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200
 e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

frequenze percepibili da molte specie di mammiferi marini e quindi il loro utilizzo è causa potenziale di impatto, almeno su questi organismi viventi.

3. Dallo studio di *Impatto Ambientale*, pag. 236: "... Tenendo presente le considerazioni fatte e le specie di mammiferi marini presenti nell'area indagata, si ritiene poco probabile la possibilità di uno spiaggiamento di questi organismi... Omissis.. Dal momento che la presenza di Balenottere comuni e Capodogli può essere considerata rara od occasionale nell'area indagata, si può ritenere che l'impatto sulle comunicazioni tra questi organismi sia minimo". Tali affermazioni non possono essere utilizzate a supporto del progetto in esame in quanto la scarsità di mammiferi marini (scarsità comunque riferibile solo ai cetacei sopramenzionati, e non ad esempio ai delfinidi) nelle aree di studio potrebbe a sua volta essere imputabile, oltre che a motivi "naturali", ad una serie di attività (pesca, traffico marittimo, prospezioni geologiche, etc.) che possono avere già inciso sulla popolazione di mammiferi (nei termini dell'eventuale riduzione rispetto ad una condizione naturale di equilibrio). Infatti, molte specie di mammiferi marini sono fortemente minacciate dall'attività antropica e, per questo, soggette a vari regimi di tutela, così come chiaramente indicato nel rapporto tecnico dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), "Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani", alla pagina 25, "le specie di cetacei che frequentano i nostri mari sono inserite nelle liste rosse dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) in categorie che evidenziano la necessità di maggiori informazioni e/o di urgenti azioni di conservazione e protezione (IUCN, 2006). Molte specie sono incluse in Direttive, Convenzioni e Accordi di carattere internazionale per la protezione degli habitat, delle specie e della biodiversità (CBD, Direttiva Habitat, Convenzione di Bonn, CITES, Convenzione di Barcellona protocollo ASPIM, IWC) che sono state ratificate dal Governo Italiano. Inoltre, l'Italia ha aderito a due importanti accordi internazionali per la conservazione dei cetacei quali l'accordo ACCOBAMS (Accordo per la Conservazione dei Cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e delle Zone Atlantiche Adiacenti) ed il Santuario Pelagos, impegnandosi così a mantenere uno stato ottimale di conservazione delle popolazioni di cetacei nelle aree interessate da tali accordi.
4. Nello Studio di *Impatto Ambientale*, potrebbe essere utile riportare la tabella 3 presente nel rapporto tecnico ISPRA (*Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani*, Maggio 2012) a pag. 14, che elenca una serie di impatti causati dal rumore in ambiente marino.
5. Nello Studio di *Impatto Ambientale* a pag. 241 si osserva che la matrice degli impatti non tiene evidentemente conto nella sua compilazione degli impatti cumulativi causati dalle prospezione tramite *air-gun* degli altri progetti, che si sovrappongono nella stessa zona (pag. 249), e per i quali è stata presentata istanza di permesso di ricerca. In questa ottica, i



32



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale
 Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
 U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200
 e-mail: ambienti_naturali@arpa.puglia.it

coefficienti per le voci *Durata temporale* e *Scala spaziale* dovrebbero di sicuro essere variati (passare da 1 a 2).

6. A pag. 241 del SIA la matrice di impatto ambientale sembra sottostimare, per quanto riguarda la fase di *Energizzazione*, gli impatti sui mammiferi marini relativamente alle componenti di impatto *Sensibilità*, *N. di individui interessati*, *Reversibilità*. Alla componente *Sensibilità* è stato attribuito il valore 3 (Alta sensibilità dei recettori o risorse interessati, poco capaci di adattarsi ai cambiamenti) mentre sarebbe plausibile, considerando il succitato rapporto tecnico ISPRA (tabella 3 pag. 14), attribuire il livello 4 (Estrema sensibilità dei recettori o risorse interessati, sui quali gli interventi possono causare effetti irreversibili). Per quanto riguarda la componente *N. di individui interessati* è stato attribuito il corrispondente a Impatti riguardanti un piccolo numero di individui, famiglie, singole imprese e/o numero di specie) si può affermare che la differenza tra i vari livelli attribuibili, rispettivamente 1 (piccolo numero di individui), 2 (discreto numero di individui), 3 (grandi quantità di individui) non essendo di carattere quantitativo, è difficilmente attribuibile. Inoltre, tali categorie dovrebbero essere pesate anche in funzione delle caratteristiche della categoria faunistica in esame in quanto. Infatti, dalla tabella a pag. 141 del SIA, si evidenzia come alcune delle specie rinvenute nella regione biogeografica 6 (a cui appartiene l'area in esame) siano specie minacciate o a rischio (vedi nota 3). Per quanto riguarda la componente *Reversibilità*, il livello attribuito nel SIA è 1, corrispondente a un Impatto totalmente reversibile. A tale riguardo, sempre facendo riferimento al rapporto tecnico ISPRA, si può invece affermare che esistono degli impatti, a livello fisiologico, Comportamentale, Percettivo, Cronico che non si esclude possano essere considerati irreversibili (livello 4).
7. Sempre considerando la tabella a pag. 241, si ritengono sottovalutati gli effetti sull'ittiofauna. Così come riportato nel SIA da pag. 165 a pag. 167, il golfo di Taranto riveste un ruolo rilevante come area nursery di pesci e crostacei rilevanti anche ai fini economici (*Merluccius merluccius*, *Parapenaeus longirostris*, *Nephrops norvegicus*). Inoltre si sottolinea che gli impatti negativi sulla ittiofauna sono numerosi, così come riportati nel citato manuale ISPRA, ai quali bisogna aggiungere i risultati di recenti studi che hanno dimostrato gli effetti negativi del rumore antropogenico sulle larve di pesci (malformazioni, ritardo nello sviluppo).
8. A pag. 26 del SIA si fa riferimento alla direttiva 2008/56/CE (recepita in Italia con D.lgs. n.190 del 13 ottobre 2010), che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino. Andrebbe sottolineato che nella presente Direttiva il rumore diventa per la prima volta un parametro di qualità dell'ambiente marino stesso, imponendo agli Stati Membri di affrontare il problema agendo in via precauzionale ed evitando ogni tipo di inquinamento transfrontaliero. La Commissione definisce l'inquinamento acustico sottomarino come "l'introduzione intenzionale o accidentale di





ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
 U.O.C. Ambienti Naturali

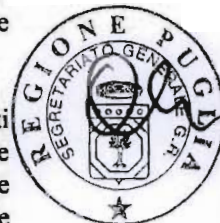
Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200
 e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

energia acustica nella colonna d'acqua, da fonti puntuali o diffuse" e ha applicato il fondamentale principio secondo cui l'assenza di certezza scientifica, qualora sussista il pericolo di danni gravi o irreversibili, non esonera gli Stati dal dovere di predisporre misure efficaci per evitare il degrado ambientale (Principio 15 della Dichiarazione di Rio). Le attività previste dalla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi contribuirebbero ad incrementare l'introduzione intenzionale di energia acustica.

9. A pag. 247 del SIA sono considerati gli effetti dell'utilizzo degli *air-gun* sulle attività di pesca. L'elevata estensione dell'area in oggetto (circa 4030 km²) potrebbe provocare un effetto immediato negativo sul pescato a causa di una potenziale migrazione delle tiche residenti voraci impattate, con notevole perdita di tiche e sull'economia che ne deriva.
10. Dall'analisi degli impatti cumulativi (pag. 248) si evince che l'area in oggetto si sovrappone, totalmente o parzialmente ad altre aree per le quali è stata presentata istanza di permesso di ricerca. Queste altre attività legate alla ricerca di idrocarburi sono basate anch'esse sulla tecnica degli *air-gun*. Sebbene nel SIA si sottolinei che sarebbe alquanto improbabile una contemporanea esecuzione delle attività, si vuole qui sottolineare che gli impatti cumulativi da considerare non devono essere limitati esclusivamente a quelli derivanti da una attività contemporanea. Infatti una esecuzione in periodi diversi non farebbe altro che prolungare nel tempo la fase di disturbo sulla fauna presente così come potrebbe evitare il rientro di popolazioni precedentemente allontanatesi a causa di altre prospezioni. Di conseguenza nel presente SIA sembrano essere ampiamente sottostimate le conseguenze derivanti da impatti cumulativi nello spazio e/o nel tempo.

Osservazioni di carattere generale

11. Per quanto riguarda la fase di Monitoraggio e le misure di Mitigazione, si prescrive che vengano adottate tutte le misure previste nella relazione ISPRA "Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani".
12. Nei documenti visionati non risulta presente alcun accenno al monitoraggio, nelle differenti fasi del progetto, circa la consistenza delle risorse ittiche nell'area interessata dalle prospezioni sismiche e le rese di pesca. Se per quanto attiene alla fase *ante operam* potrebbe essere sufficiente riferirsi a dati di letteratura, per le fasi *in opera* e *post operam* sarebbe necessario prevedere un piano di monitoraggio per la valutazione di eventuali variazioni





ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

della consistenza delle risorse ittiche e delle relative rese di pesca a seguito delle attività *air gun*.

13. Facendo seguito a quanto riferito per il punto precedente, manca un'analisi costi-benefici, che tenga conto in particolare dei benefici che dovrebbero ricadere sulle aree direttamente interessate dalle attività di prospezione sismica e di conseguenza, sulle comunità locali. Bisogna evidenziare che in molte delle zone costiere prospicienti l'area in oggetto una parte dell'economia è infatti basata sulla pesca.
14. Inoltre, sebbene il presente progetto sia relativo alle attività di prospezione per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, la pericolosità sismica dell'area in questione, seppure non elevata, ma neppure nulla, (pag. 72 del SIA) dovrebbe essere preventivamente presa in considerazione, per le eventuali conseguenze nel caso di successiva installazione di impianti per lo sfruttamento di idrocarburi.
15. Infine, sebbene la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in esame sia finalizzata alla sola fase di prospezione, non si può non considerare la propedeuticità di tale attività per l'eventuale e successiva fase di ricerca ed estrazione di idrocarburi liquidi o gassosi (da realizzare presumibilmente con specifiche strutture da posizionare in loco, ad esempio piattaforme *offshore*). Così come chiaramente evidenziato dal SIA, le aree circostanti all'area in esame sono attualmente oggetto di differenti processi, tutti finalizzati alla ricerca e sfruttamento di idrocarburi liquidi o gassosi. Il Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Puglia, attualmente in fase di elaborazione, contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico per un orizzonte temporale di dieci anni e costituisce il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che, in tale campo, assumono iniziative nel territorio della Regione Puglia. Si vuole evidenziare che in tale Piano, le cui linee di indirizzo sono state presentate, non è previsto lo sfruttamento di idrocarburi liquidi o gassosi. Sebbene l'area in questione non ricada nel mare territoriale (< 12 miglia marine dalla linea di costa), non si può non considerare l'indirizzo politico e programmatico dei prospicienti territori costieri con le relative popolazioni, attesa l'unitarietà ecosistemica con le potenziali e attuali interrelazioni che esso presenta (cfr. la nozione di impatto ambientale di cui all'art. 5, comma 1, lettera C del D. Lgs. N. 152/2006). Inoltre non devono essere trascurati i rischi ambientali associati alla presenza di piattaforme di estrazione petrolifere in un'area, il Mediterraneo e ancor di più il Golfo di Taranto, caratterizzate da un lato da una estrema peculiarità ambientale ma anche da elevata fragilità ecosistemica. Si evince inoltre dagli allegati 3 e 4 (Carta dei siti Rete Natura 2000 e Descrizione dei Siti Natura 2000) la presenza, lungo le zone costiere prospicienti l'area in oggetto, di un elevato numero di siti ambientali rilevanti dal punto di vista naturalistico e quindi, soggetti, ad un elevato rischio ambientale nel caso di spiaggiamento accidentale di idrocarburi. A tal proposito bisogna ricordare, come anche la documentazione fornita dal SIA chiaramente evidenzia (pag. 118,



35



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

130) che il Golfo di Taranto può essere considerato un bacino parzialmente "isolato" rispetto alle correnti discendenti adriatiche e al Mediterraneo in generale, e quindi ancor più a rischio in caso di uno sversamento accidentale di idrocarburi nel caso in cui vengano previsti impianti a mare per il loro sfruttamento.

Il Direttore Scientifico
(Dott. Massimo Blonda)

Il Direttore Generale
(Prof. Giorgio Assennato)

Gruppo di Lavoro

Dott. Nicola Ungaro

Dott. Enrico Barbone

DIRIGENTE U.O.C.
"AMBIENTI NATURALI"
(Dott. Chim. Ugo PERRINO)



Il presente allegato è costituito da
n. 26 fasciate ed è parte
integrante del provvedimento avente
codice cifra FCO/DEL/2015/00011

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonello ANTONICELLI



UNA - UNICA
Riferisce

3

Regione Puglia
Ecologia

AOO 089
05/03/2015 - 0003191
Protocollo: Ingresso



Allegato unico alla deliberazione
n. 214 del 20 FEB. 2015

composta da n. 36 (frantasi) facciate

Il Segretario della G.R.
dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente
On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

La presente copia, composta da n° 42
facciate, è conforme all'originale depositato presso
il Segretariato Generale della G.R. il 5 FEB. 2015

Il Segretario della Giunta
F. Diibelli



REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

Si trasmette *Ecologia*
per gli adempimenti di competenza.
Bari, li 25 FEB. 2015

Il Segretario della Giunta
F. Diibelli

